

Premessa

Quando Marta mi ha contattato sono stato molto felice di poterle darle un piccolo aiuto per la sua tesi. Ci siamo incontrati per un'intervista preliminare che poi ho avuto modo di approfondire con più calma e ha partecipato ai Wicca Study Group: durante l'incontro del gruppo io ero l'unico a sapere del suo studio, ma il suo interesse che fosse antropologico o spirituale, mi è sembrato autentico. Io stesso non ho mai fatto mistero nei miei libri che la Wicca mi coinvolge non solo a livello di pratica spirituale, ma anche come fenomeno antropologico che naturalmente nel mio caso posso osservare dall'interno. Davanti all'interesse genuino di un "ricercatore" è giusto aprire le porte, soprattutto quando queste sono già parzialmente aperte, visto che la maggior parte degli incontri del Circolo sono aperti a tutti.

Naturalmente il presente lavoro è solo un primo passo nello studio delle religioni neopagane in Italia che necessita di un approfondimento. E ovviamente si tratta di un lavoro accademico, per cui parte da un punto di vista che può avere i suoi pregi e i suoi difetti, che non è né pro né contro, ma cerca di mantenere un'oggettività e che ha comunque il merito di focalizzare l'attenzione sulla Wicca e sul paganesimo e fornirci una prospettiva esterna su come possono vederci gli altri.

Fatte queste premesse, mi auguro che il lettore giudichi questo lavoro con la consapevolezza necessaria che non si tratta di un libello divulgativo, ma di una breve ricerca che si inserisce nel contesto preciso degli studi di settore.

Buona lettura
Cronos



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche delle
Relazioni Interpersonali e delle Organizzazioni Sociali
Classe n. 34

Nuovi fenomeni spirituali tra reinvenzione e tradizione. Il neopaganesimo in Italia.

Relatore Prof.ssa Elena Bougleux

Prova finale di Marta Bertulessi

NOME

COGNOME

Matricola n. 49408

ANNO
ACCADEMICO
2007/2008



INDICE

Introduzione.....	2
Capitolo 1 – Neopaganesimo: un fenomeno complesso.....	3
1.1 La spiegazione del senso comune.....	3
1.1 Ipotesi sul significato etimologico del termine.....	5
1.3 Le origini: diversi approcci al fenomeno.....	6
1.4 I principali movimenti	9
Capitolo 2 – Le festività stagionali.....	16
2.1 Un possibile filo conduttore tra i movimenti.....	16
2.2 Una prospettiva di continuità : il calendario.....	17
2.3 Le festività neopagane	19
2.4 I riti di passaggio	23
Capitolo 3 – La ricerca su campo	25
3.1 Ipotesi, metodo e tecniche di rilevazione.	25
3.2 La ricerca	26
3.3 Risultati e conclusioni	36
Riferimenti bibliografici.....	37
APPENDICE	I
Allegato 1 – Lettera di contatto	II
Allegato 2 – Il Circolo dei Trivi	II
Allegato 3 – Il questionario	V
Allegato 4 – Le domande sul questionario	IX
Allegato 5 – Ulteriori domande di approfondimento	XI
Allegato 6 – Domande relative al testo “L’essenza del Neopaganesimo”	XIV
Allegato 7 – I costi della Wicca.....	XV

Introduzione

Nell'affrontare questo argomento mi sono trovata di fronte ad un primario ed imprescindibile punto di partenza: si tratta di un fenomeno davvero molto complesso che può essere pienamente compreso solo se direttamente esperito.

Al termine della mia indagine, infatti, ho potuto constatare che il lavoro svolto nell'arco di circa dieci mesi non è sicuramente in grado né di cogliere l'essenza di queste nuove forme di spiritualità, né di restituirne un quadro completo ed articolato.

Nonostante tale consapevolezza, grazie alla collaborazione delle persone con le quali ho preso contatti, mi è stato possibile costruire un quadro del fenomeno parziale che, almeno superficialmente, è in grado di descrivere cosa voglia dire essere neopagano in Italia.

Nel primo capitolo ho introdotto alcuni aspetti del fenomeno che, a mio avviso, risultano utili per delinearne i caratteri generali. Pertanto, sono partita da una possibile interpretazione del significato etimologico del termine, per proseguire poi descrivendo alcune delle ipotesi relative allo sviluppo del fenomeno e la configurazione interna di alcuni dei principali movimenti definiti neopagani.

Nel secondo capitolo, invece, ho preso in considerazione una caratteristica che, più di altre, è in grado di configurarsi come un possibile indice tassonomico di tali gruppi: le festività stagionali.

Nel terzo capitolo ho poi analizzato tutto il materiale relativo alla mia ricerca su campo descrivendo in modo particolare la struttura di un'associazione neopagana.

Infine, in appendice, ho riunito tutto il materiale etnografico raccolto.

Data la difficoltà di creare un quadro organico e precisamente strutturato, mi scuso anticipatamente se tale rielaborazione risulterà incompleta, limitata e a tratti caotica.

Capitolo 1 – Neopaganesimo: un fenomeno complesso

« La sera stava calando rapidamente, e i presenti continuavano a bere. Non appena l'oscurità minacciò di stendere la propria coltre sulla radura, alcuni uomini accesero un falò – senza attenersi ad alcun rituale specifico. Anche in passato, era così: prima di assumere il significato di potente elemento magico, il falò costituiva semplicemente una fonte luminosa. Una luce intorno alla quale si riunivano le donne per parlare dei loro uomini, delle loro esperienze magiche, degli incontri con i Succubi e gli Incubi, i temibili dèmoni sessuali dell'età medievale. Anche in altre epoche tutto ciò aveva il significato di una festa: un'immensa festa popolare, la celebrazione gioiosa della primavera e della speranza, in un'età nella quale essere felici e giocondi voleva dire sfidare la legge, perché a nessuno era permesso di divertirsi in un mondo creato solo per tentare i deboli. Rinchiusi nei loro cupi manieri, i signori della Terra guardavano i falò nelle foreste e si sentivano defraudati: quei villici si piccavano di voler conoscere la felicità – e chi sperimenta la contentezza non riesce più a vivere senza ribellarsi all'afflizione. Se quei contadini avessero cercato di essere felici per tutto l'anno, l'intero sistema politico e religioso sarebbe stato in pericolo»¹.

1.1 La spiegazione del senso comune

Decidere di analizzare una forma di spiritualità differente da quella cristiana comporta primariamente una presa di consapevolezza che tenga in considerazione il forte influsso che quest'ultima esercita sulla nostra cultura. Si sa cosa sia un gruppo religioso, si sa cosa facciano i pellegrini o i preti in missione, ma sussiste una palese “disinformazione” nei confronti di chi non professa nessuna forma di religiosità o, ancor meno, nei confronti di chi vive altre forme di spiritualità differenti da quella cristiana.

Alla luce di questa riflessione, il primo passo verso una definizione approfondita del fenomeno è stato quello di controllare la definizione che del termine Neopaganesimo fornisce il vocabolario della lingua italiana: « Nella terminologia delle chiese Cristiane, tendenza, nella società contemporanea, consistente nell'abbandono della fede religiosa e nel sorgere di una pseudo-religione basata sull'esaltazione di valori materiali ed edonistici che riprendono caratteristiche del mondo pagano»².

Tale definizione mette in evidente relazione due fenomeni: il mondo pagano e il conseguente abbandono della fede religiosa. Ma tale riferimento alla fede religiosa non ci permette di capire in modo chiaro a quale credo ci si stia riferendo.

¹ Coelho, 1990, p.221.

² Dizionario della Lingua Italiana Zingarelli, 2008, p. 1460.

Pertanto, sempre consultando il vocabolario, si può scoprire che Pagano significa: « Che si riferisce al paganesimo. Che ignora i principi religiosi e morali del cristianesimo, o vi si oppone»³.

Ne consegue la definizione di Paganesimo: « Insieme delle religioni e delle civiltà del mondo antico greco-romano, spec. Nella sua opposizione al Cristianesimo. Culto, religione, credenza non cristiani»⁴.

Grazie a queste tre definizioni è possibile ricostruire come, nel senso comune, il fenomeno venga percepito.

Si tratta di un'ottica chiaramente di matrice cristiana secondo la quale il termine paganesimo equivale ad una riscoperta dei culti edonistici del periodo greco-romano che induce all'abbandono della fede cristiana, spingendo alla creazione di una pseudo-religione il cui proposito principale è quello di opporsi ai precetti cristiani.

Come spesso accade, però, fermarsi in superficie non basta. Infatti, quello che nel senso comune non è contemplato è che, per chi si occupa di Antropologia delle Religioni, l'espressione paganesimo può essere direttamente collegata ad un'altra parola chiave: il termine Wicca⁵.

Cercare la parola Wicca su un qualsiasi vocabolario della lingua italiana non è così facile, anzi, nelle pubblicazioni antecedenti al 2003 la voce è del tutto assente.

Consultando Lo Zanichelli del 2008 possiamo apprendere il significato: « Movimento spirituale sorto in Inghilterra negli anni '50 del Novecento che si richiama a miti religiosi precristiani e contempla pratiche e rituali magici. Chi aderisce a tale movimento e guida gli adepti nei rituali magici»⁶.

Quello che stupisce maggiormente di questa definizione è l'assenza di riferimenti sia al Paganesimo, sia a perdite di fede o pseudo-religioni.

Risulta, quindi, non sufficiente basarsi sulle nozioni apprese dal vocabolario/senso comune, ma utilizzare piuttosto uno sguardo più ampio in grado di abbracciare diversi ambiti.

³ Dizionario della Lingua Italiana Zingarelli, 2008, p. 1557.

⁴ Dizionario della Lingua Italiana Zingarelli, 2008, p. 1556.

⁵ Tale argomento verrà trattato in maniera approfondita nel paragrafo 1.4.2.

⁶ Dizionario della Lingua Italiana Zingarelli, 2008, p. 2552.

1.1 Ipotesi sul significato etimologico del termine

La parola neopaganesimo è composta dal suffisso *neo* (dal greco *néos*, nuovo) che fa riferimento alla modernità, alla novità, e dalla parola paganesimo, che rimanda ad un altro termine: pagano.

L'etimologia della parola pagano deriva da *pāgus* che significa villaggio. Al plurale il termine diviene *pagi*, ovvero una tipologia di villaggi di campagna relativamente autonomi dal punto di vista amministrativo. Il pagano o *pagānu(m)* era l'abitante del villaggio.

Tale ricostruzione del termine è utile per capire come, originariamente, tale dicitura non assumeva connotazioni negative, ma serviva semplicemente per riferirsi agli abitanti delle campagne. Per comprendere le valenze "negative" che in ambito religioso sono state associate a questo termine, è necessario fare riferimento alla storia.

A partire dal IV secolo d.C., a seguito dell'Editto di tolleranza, il Cristianesimo visse una rapida diffusione in tutte le classi sociali e, in particolare, nei centri urbani.

Grazie all'Editto di Tessalonica, che fu promulgato dall'imperatore Teodosio nel 380 d.C. il Cristianesimo divenne religione di stato. Questo portò, negli anni successivi, alla proibizione dei culti pagani che, tuttavia, continuarono a persistere per lungo tempo nei villaggi contadini (i pagi). Gli abitanti delle campagne furono coloro che più a lungo rimasero legati alle "vecchie religioni", veicolando un'immagine di persone chiuse e limitate, spesso viste in opposizione ai precetti cristiani. Tale accezione si consolidò negativamente nel corso dei secoli, portando all'idea secondo la quale pagano era colui che, una volta abbandonata la fede cristiana, si opponeva esplicitamente ad essa.

Fu a partire dagli anni '50 nel Novecento che, in Europa, la parola iniziò ad arricchirsi di nuovi significati grazie alla progressiva riscoperta, reinvenzione e diffusione di nuove forme di spiritualità di matrice pagana. Ma tale *revival* assunse fin da subito connotazione precipue che portarono ad una modificazione del termine in neopaganesimo proprio per valorizzarne il carattere innovativo.

Odiernamente i termini pagano e neopagano vengono utilizzati, in generale, come sinonimi, anche se alcuni gruppi preferiscono definirsi nell'uno o nell'altro modo.

Trattandosi di forme di spiritualità rivolte alla valorizzazione dell'individualità e all'espressione personale, per alcuni gruppi tale problema di definizione non persiste proprio perché ampiamente determinato dall'esperienza soggettiva.

1.3 Le origini: diversi approcci al fenomeno

Il neopaganesimo nasce da una serie di influssi culturali tra loro eterogenei che si sono fusi in un movimento spirituale le cui origini sono tutt'oggi non molto chiare.

Gli studiosi che per primi hanno dovuto affrontare il problema della genesi di questa forma di spiritualità, si sono posti la domanda di come i retaggi pagani abbiano potuto attraversare i secoli giungendo fino ai giorni nostri. Le risposte più accreditate, con numerose varianti e sfumature, hanno in comune un'unica soluzione: la conoscenza ha sempre continuato a trasmettersi in piccoli gruppi o cerchie familiari, in un'ideale staffetta attraverso i secoli⁷. A causa della persecuzione, tuttavia, tale conoscenza sarebbe rimasta sotterranea impedendo la produzione di qualsiasi tipo di "testo ufficiale" in grado di dimostrarne la presenza. Eventuali documenti ritrovati sono, come afferma Massimo Introvigne, perlopiù testi riguardanti la stregoneria, la quale non sarebbe altro che la prosecuzione di antichi culti preesistenti al cristianesimo che furono trasformati dai persecutori cristiani in satanismo⁸.

Tra i primissimi sostenitori della teoria secondo la quale tali culti sono stati trasmessi di generazione in generazione, troviamo l'autore americano Charles Godfrey Leland (1824-1903) il quale vedeva nel folklore italiano del periodo pre-industriale un retaggio della religiosità etrusca e romana.

Nella prima metà del '900 l'idea di Leland fu ripresa dall'egittologa Margaret Alice Murray (1863-1963), secondo la quale la stregoneria rappresentava la permanenza di un duplice culto di Diana (la Dea) e di un dio con le corna che fu erroneamente trasfigurato nella figura di lucifero. Secondo tale studiosa, le cui riflessioni si concentrarono principalmente sulla divinità bi-corne, ciò che veniva definito con il termine di stregoneria era un rito della fertilità, dedito all'amore per la natura che ruotava attorno ad una serie di festività stagionali collegate al ciclo agrario.

Un altro punto di vista sul fenomeno è quello fornito da un autore di rilievo nell'ambito del neopaganesimo; Ronald Hutton⁹.

All'interno del testo a cura di Graham Harvey e Charlotte Hardman *Paganism Today* (1996), Hutton identifica quattro diverse componenti che devono essere prese in

⁷ Introvigne, 1990.

⁸ Introvigne, 1990.

⁹ Ronald Hutton è professore di storia presso l'Università di Bristol.

considerazione se si vogliono ricostruire gli sviluppi del movimento a partire dal paganesimo antico ad oggi.



Figura 1 Schematizzazione del pensiero di Hutton

Scopo della sua analisi è far capire come il paganesimo moderno non sia né un semplice “discendente” di antichi culti, né il prodotto della fantasia di un uomo¹⁰ che decise di rendere ufficiale il movimento solo negli anni '40 del Novecento.

Esso è, al contrario, una particolare ed estrema incarnazione dei vasti e profondi impulsi culturali dell’Inghilterra dei secoli XIX e XX¹¹.

Il primo aspetto preso in considerazione è l’alta magia rituale che, secondo l’analisi di Hutton, consiste nel controllo delle forze sovranaturali attraverso l’utilizzo di invocazioni e materiale sacro.

Secondo tale autore, l’aspetto importante di questo argomento è che, se fino al XVII secolo era maggiormente preso in considerazione il cosiddetto “praticante solitario” (*il magus*), successivamente l’Alta magia rituale venne maggiormente associata ad organizzazioni esplicitamente magiche¹².

Grazie a questo slittamento, a partire dal XIX secolo le pratiche di magia entrarono in modo approfondito nella società Britannica determinando lo sviluppo successivo del moderno neopaganesimo.

¹⁰ Si riferisce a Gerald Gardner, cfr. paragrafo 1.4.2.

¹¹ Harvey e Hardman, 1996.

¹² Ne è un esempio la Golden Dawn. Spesso descritta come la più potente e la più diffusa organizzazione magica, fu fondata nel 1888 e accolse i massimi esponenti dell’occultismo britannico.

Il secondo importante legame tra il paganesimo antico e quello moderno, è ciò che Ronald Hutton definisce con il termine di *hedge witchcraft*¹³.

Si tratta di un tipo di pratica associata a persone cui erano riconosciuti poteri magici.

Secondo Hutton, questi local *practitioners*¹⁴ sono depositari di quella *low-level folk magic*¹⁵ che fu fortemente assorbita dalle associazioni occultiste.

Una terza componente è rappresentata da quello che Ronald Hutton definisce *the love affair*¹⁶ del cristianesimo per il mondo pagano antico.

Quest'interesse fu fortemente rinforzato in Inghilterra in epoca rinascimentale e, nel corso del XIX secolo, portò alla formazione di differenti atteggiamenti nei confronti del paganesimo.

Una prima linea di pensiero descriveva i pagani come persone dedite ai sacrifici di sangue e alla tortura dei santi sino alla morte¹⁷, rappresentandoli in tal modo nemici del cristianesimo e della civiltà.

Insieme a tale concezione, tuttavia, coesisteva una fortissima ammirazione per le conquiste Greche e Romane accentuata dall'identificazione che avveniva con questi popoli grazie alla notevole presenza dei testi latini e greci nelle scuole e nelle università. Greci e Romani diventarono non solo modelli di bellezza e saggezza, ma anche esempi di forza morale.

Vi era una terza visione che, secondo Hutton, rendeva onore al paganesimo antico: si trattava di una cultura che appoggiava una visione della natura vista come "gioiosa ed innocente". Nella seconda metà del XIX secolo questo legame con la natura fu mantenuto, ma assunse connotazioni ben diverse.

Poeti come Dante Gabriele Rossetti o Oscar Wilde consideravano il paganesimo come una spensierata celebrazione della sessualità intesa nella sua *uninhibited naturalness*¹⁸. Tale discorso era andato sviluppandosi all'interno di un esplicito attacco al cristianesimo e ai principi morali che esso veicolava, ma viene collegato da Ronald

¹³ Letteralmente: magia protettiva (Harvey e Hardman, 1996, p. 6).

¹⁴ Mia traduzione: "praticanti locali" (Harvey e Hardman, 1996, p. 6).

¹⁵ Mia traduzione: "magia popolare di basso livello" (Harvey e Hardman, 1996, p. 7).

¹⁶ Mia traduzione: "Interesse" (Harvey e Hardman, 1996, p. 7).

¹⁷ Tale visione fu spesso utilizzata per descrivere e condannare le religioni tribali e, in particolare, le antiche culture asiatiche con le quali gli Europei si scontrarono in quel periodo a causa dell'espansione delle rotte commerciali.

¹⁸ Mia traduzione: "Naturalezza disinibita". Harvey e Hardman, 1996, p. 8.

Hutton anche all'imponente cambiamento di abitudini che nel XIX secolo visse la popolazione britannica¹⁹.

La quarta ed ultima linea di collegamento tra il paganesimo antico e quello moderno riguarda la cultura agreste e i rituali da essa trasmessi.

Secondo la prospettiva huttoniana gli studiosi, sin dal Rinascimento, erano convinti che tale cultura fosse direttamente collegata alle vecchie religioni.

Verso la fine del XIX secolo fu data una nuova importanza a questa teoria grazie all'opera di studiosi del calibro di Edward Tylor, Lawrence Gomme e James Frazer che, ispirati dalla teoria biologica dell'evoluzione e dalle numerose scoperte di fossili, ipotizzarono che le ritualità contadine potevano essere i reperti di una vecchia religione. Se tale opinione poteva essere considerata vera, uno scrupoloso studio comparato di tali "fossili" (ad esempio le celebrazioni stagionali²⁰) avrebbe permesso di ricostruire le origini di questa antica religione.

Vi è però un aspetto importante che Hutton vuole sottolineare: l'interesse di tali autori non era motivato da una reale ammirazione nei confronti di questi culti.

Il loro intento era piuttosto quello di screditare qualsiasi forma di spiritualità, compresa quella cristiana, con lo scopo di creare una società più saggia e razionale²¹.

1.4 I principali movimenti

Trattandosi di un fenomeno complesso ed articolato che assume connotazioni differenti a seconda del contesto in cui viene vissuto, risulta di grande utilità descrivere tutti quei movimenti che generalmente vengono definiti neopagani.

Per analizzare i vari gruppi sono stati utilizzati principalmente i due testi di Graham Harvey *Paganism Today* (1996) e *Credenti della nuova era* (1997).

In questi volumi, parte delle nozioni vengono fornite dall'autore il cui lavoro in questo campo procede da svariati anni.

Altre informazioni, invece, emergono volutamente dai saggi presenti nel primo testo sopracitato, scritti da appartenenti dei movimenti descritti, la cui voce risulta fondamentale per cogliere l'essenza di queste forme di spiritualità.

¹⁹ In tale periodo l'Inghilterra era diventata la prima nazione industrializzata ed urbanizzata.

²⁰ Cfr. capitolo 2.

²¹ Harvey e Hardman, 1996.

1.4.1 Druidismo

« *The search for an “authentic” Druidry is like shooting arrows at the moon: both activities are essentially futile, but are great fun for their own sake* »²².

Secondo quanto scrive Philip Shallcrass all'interno del saggio *Druidry Today*, la fonte di informazioni più ampia sulle origini del druidismo deriva da una corposa collezione di manoscritti medioevali di origine irlandese. Si tratta principalmente di testi scritti da monaci ed indirizzati ad un pubblico cristiano, che conservano però alcuni elementi chiaramente pagani quali: i nomi delle divinità e i resoconti, talvolta incomprensibili, dei loro miti. Molti druidi contemporanei, sempre secondo l'opinione di questo autore, si rifanno a questi testi reinterprestandoli alla luce del loro personale pensiero²³. In merito a ciò, è importante sottolineare che questo tipo di reinvenzione che parte da un recupero di testi o pratiche antiche per ri-configurare e ri-collocarle nella realtà, rappresenta un atteggiamento comune a gran parte delle spiritualità neopagane.

A partire dalla consapevolezza di questo processo, non deve stupire che il druidismo moderno condensi in sé un gran numero di “pratiche” tra loro differenti.

Ogni gruppo celebra, in linea di massima, le stesse otto feste degli altri gruppi neopagani²⁴ e svolge celebrazioni sia in spazi privati, sia in luoghi pubblici.

Molti ordini druidici sono suddivisi in tre sezioni o gradi (Bardi, Ovati e Druidi) che presuppongono, per poter entrare a farne parte, cerimonie di iniziazione.

I Bardi, secondo quanto sostiene Harvey in *Credenti della nuova era* (1997), sono poeti o musicisti che scelgono tale forma di espressione artistica poichè convinti che la tradizione druidica sia auditiva piuttosto che orale.

Un concetto centrale della tradizione bardica è quello di *Awen*. Si tratta di un termine che molto spesso viene tradotto con ispirazione, ma che in realtà significa letteralmente essenza fluida o spirito fluente.

È in essa che i Bardi vedono la fonte della loro arte.

²² Mia traduzione: « La ricerca di un “autentico” essere druido è come scoccare frecce alla luna: entrambe le attività sono essenzialmente futili, ma sono di per sé molto divertenti » (Harvey e Hardman, 1996, p. 70).

²³ « In doing so they are, in effect, creating a new Druidry, based on what has gone before, but made relevant to the times in which we now live ». Mia traduzione: « Facendo ciò, in effetti, stanno creando una nuova forma di druidismo, basata su ciò che è avvenuto in passato, ma reso rilevante per i tempi in cui viviamo ora » (Shallcrass, 1996, citato in Harvey e Hardman, 1996, p. 71).

²⁴ Cfr. capitolo 2.

Gli Ovati, sempre secondo Harvey, hanno la funzione di scoprire la saggezza del futuro e di ascoltare le voci dell'Altro mondo²⁵ ovvero degli esseri non-umani. Oltre a ciò, questo specifico gruppo si occupa delle terapie curative in un senso ampio che prende in considerazione la malattia ed i disagi da essa generati. L'Ovate facilita le celebrazioni svolgendo un'azione di introduzione dei nuovi partecipanti o iniziati ed assume il ruolo di guida nell'affrontare i rapporti che l'uomo intesse con la Natura in senso ampio.

I Druidi, infine, sono figure che per Graham Harvey svolgono un compito primariamente di carattere organizzativo e rappresentativo dell'intero ordine druidico. «La loro leadership si basa su capacità naturali o acquisite, sulla comprensione della tradizione, sull'attitudine visionaria nel concepire attività potenzialmente fruttuose»²⁶. Devono facilitare ovati e bardi nello svolgimento delle loro funzioni in modo da permettere loro di migliorare le proprie capacità e favoriscono il cammino iniziale dei nuovi adepti incoraggiando l'espressione della conoscenza²⁷.

Essendo frutto di molte influenze (cristiane e non cristiane) questo movimento si presenta fondamentalmente aperto a tutti. Non esiste una teologia druidica e molti gruppi parlano contemporaneamente di Dio e di Dea.

In generale è possibile sostenere, seguendo l'idea di Shallcrass, che molti gruppi credono in un potere o energia presente nella Terra o nella Natura spesso rappresentate come madre.

Il modo in cui ci si rivolge ad essa, tuttavia, viene deciso dai singoli gruppi che possono viverla come una forza che condiziona l'esistenza umana, come una fantasia poetica, come un aspetto della psiche individuale o come qualunque altra cosa l'esperienza faccia loro vivere. Altri gruppi poi, credono in una sorta di indefinita forza spirituale che soggiace al mondo materiale. Il modo in cui tale forza viene celebrata o onorata è, ancora una volta, frutto di una scelta individuale.

Per concludere, utilizzando le parole di Shallcrass, il druidismo si presenta oggi come un movimento nel quale crescere psicologicamente, mentalmente, emotivamente, moralmente e spiritualmente. È un modo per conoscere se stessi, gli altri e i modi di relazionarsi con l'Universo.

²⁵ Il termine Altro mondo, in un'ottica neopagana, fa riferimento ad un mondo parallelo rispetto a quello umano generalmente popolato da creature magiche come elfi, folletti, etc.

²⁶ Harvey, 1997, p. 44.

²⁷ Harvey, 1997, p. 48.

1.4.2 Wicca

Secondo quanto sostiene Vivianne Crowley nel saggio *Wicca as modern-day mystery religion*, la Wicca è descritta da molti dei suoi praticanti come *the religion of witchcraft*²⁸. Tale accezione però, non è accettata da tutti i gruppi e la stessa autrice sostiene di preferire al termine witch (strega), quello di Wicca o Wiccan.

L'importanza di tale differenziazione risiede nella volontà di alcuni praticanti di modificare quell'idea di strega che anni di inquisizione e caccia alle streghe hanno generato nella memoria collettiva.

La Wicca, infatti, si riveste oggi di significati più complessi e positivi.

Nato principalmente dall'opera dell'occultista inglese Gerald Gardner, che nel settembre del 1939 affermò di essere stato iniziato ad un'antica tradizione pagana da una donna definita con lo pseudonimo di "vecchia Dorothy"²⁹, questo movimento si configurò sin dalla sua nascita nel 1950 come il risultato di una serie disparata di influssi.

Esoterismo, occultismo ed elementi di altre forme di spiritualità pagane confluirono in questo movimento generandone una forma notevolmente complessa.

Secondo Harvey, le parole chiave dalle quali è necessario partire per descrivere la Wicca sono: polarità, iniziazione, lavoro di cerchio, energia e potere³⁰.

Il concetto di polarità fa riferimento ad una concezione secondo la quale esistono contemporaneamente un Dio e una Dea; entrambi vengono celebrati ed onorati e nessuno dei due assume un'importanza maggiore rispetto all'altro.

Sono vissuti contemporaneamente come immanenti e trascendenti la realtà e rappresentano un'energia che permea tutti gli esseri viventi³¹.

²⁸ Mia traduzione: «la religione della stregoneria» (Harvey e Hardman, 1996, p. 82).

²⁹ L'esistenza di questa maga fu da molti messa in dubbio, ed è per questo che una delle più importanti discepole di Gardner, Doreen Valentine, sostenne di aver identificato questa figura in Dorothy Clutterbuck, una donna che Gardner avrebbe conosciuto tramite la Fraternità di Crotona, un gruppo frequentato da teosofi e massoni.

Secondo la sua opinione, Gardner iniziò ad interessarsi sempre di più alla stregoneria e, nonostante i divieti imposti dalla legge inglese, pubblicò nel 1949 un testo contenente alcuni rituali magici *High Magic's Aid*.

Nello stesso anno cominciò a circolare la voce secondo cui Gardner sarebbe stato in possesso di un *Libro delle Ombre (Book of Shadows)* che conteneva i rituali del gruppo a cui apparteneva la vecchia Dorothy.

³⁰ Harvey, 1997.

³¹ In questo modo, ogni aspetto della vita materiale viene considerato come un'espressione della loro esistenza. (Harvey e Hardman, 1996).

Si tratta di una forma di spiritualità di tipo iniziatico³² che contempla celebrazioni per ogni fase importante della vita di un individuo (per esempio, nascite, matrimoni o morti) e che, al suo interno, presuppone tre gradi di iniziazione utili allo sviluppo personale degli individui sia come praticanti, sia come persone.

Come sostiene Vivianne Crowley, nel primo grado l'iniziato entra idealmente nel mondo della divinità³³, nella seconda si sottopone ad una ricerca simbolica di se stesso che lo porterà, nel corso del terzo livello di iniziazione, ad applicare le abilità apprese per diventare a sua volta una guida.

Tutte queste cerimonie avvengono all'interno di uno spazio fisico a forma di cerchio che viene creato dai partecipanti alla celebrazione.

Tale configurazione da un lato richiama la ciclicità della vita e delle festività che vengono onorate nell'ottica neopagana³⁴, dall'altro svolge la funzione di un vero e proprio "spazio protettivo" nel quale viene idealmente raccolta l'energia dei partecipanti.

È grazie ad essa che si esprime il potere assunto dai praticanti. Quest'ultimo è generalmente associato al termine volontà che viene inteso nella sua accezione di forza intellettuale, emotiva ed immaginativa, in grado di restituire all'individuo uno strumento estremamente potente per intervenire sul corso degli eventi in maniera consapevole ed attiva³⁵.

L'individuo, che nell'ottica neopagana è parte di un tutto con il quale è profondamente interrelato, attraverso questa energia mette in atto un processo trasformativo e/o terapeutico attraverso il quale dare il via ad una ricerca del proprio Io che si esprime necessariamente in relazione al cosmo e che può produrre forti cambiamenti.

Concludendo, è importante evidenziare che, come nel caso del druidismo, anche questo movimento rappresenta una scelta spirituale in grado di favorire lo sviluppo personale attraverso l'ideale unione con una forza superiore percepita come fortemente connaturata nella vita quotidiana.

³² Questa particolare caratteristica è condivisa anche con dagli altri movimenti.

³³ L'autrice usa il termine Goddess che in italiano si traduce Dea. Tale specifico riferimento al lato femminile della divinità deriva dal fatto che, a partire dagli anni '70 del Novecento, il nascente movimento femminista confluì in questa forma di spiritualità.

³⁴ Cfr. capitolo 2.

³⁵ Harvey e Hardman, 1996.

1.4.3 Heathenism

Graham Harvey sostiene che alcuni gruppi preferiscono definirsi *heathenists*³⁶ piuttosto che pagani. L'Heathenism condivide molte caratteristiche, interessi e problematiche con gli altri gruppi neopagani, ma possiede anche elementi specifici³⁷.

Secondo gli *heathenists* il mondo in cui viviamo fa parte di un gruppo di nove mondi (*Miðgarðr*, *Ásaheimr*, *Vanaheimr*, *Jötunheimr*, *Álfaheimr*, *Svartálfaheimr*, *Niflheimr*, *Múspellsheimr*, *Helheimr*³⁸) tutti collegati ad un enorme albero chiamato Yggdrasil. Definito anche l'albero del mondo è generalmente rappresentato in continuo movimento grazie a processi di distruzione e rinnovamento. Nei mondi, secondo quanto sostiene Harvey, esistono due tipi di divinità: gli Æsir e i Vanir i primi, detentori della sovranità della magia e della guerra, e i secondi, dei della fertilità. Alla base di Yggdrasil si trovano tre sorelle, le Norme³⁹, il cui ruolo è quello di intessere il *wyrd*⁴⁰ di tutti i mondi. Tale concetto rispecchia un elemento distintivo dell'ottica neopagana in generale, secondo la quale tutti gli elementi della vita sono tra loro collegati. Alcuni heathen celebrano le otto ricorrenze stagionali⁴¹ e altri aggiungono ad esse celebrazioni legate al ciclo lunare (ad esempio luna nuova e luna piena). I diversi gruppi hanno generalmente delle figure di riferimento che si differenziano in base ai ruoli che svolgono: insegnamento, iniziazione o amministrazione. Infine, uno degli strumenti più utilizzati dagli heathen sono le rune. Si tratta di simboli incisi su dei bastoncini di legno la cui funzione principale è predire il futuro. Secondo Graham Harvey le rune potrebbero essere state create come adattamento dell'alfabeto. Gli heathenist, sempre seguendo l'interpretazione di quest'autore, utilizzano tali strumenti nel tentativo di scoprire il futuro attraverso l'interpretazione della tela tessuta dalle Norme o Fato, per delineare la forma del *wyrd* e per essere in grado, infine, di comunicare con gli esseri non-umani.

³⁶ Si tratta di un termine di origine nord-europea che possiede lo stesso significato attribuito alla parola latina pagano.

³⁷ Tale movimento ad esempio, a differenza di altri gruppi neopagani, è riconosciuto in alcuni paesi europei quali Islanda, Norvegia, Danimarca e Svezia, come una vera e propria religione a partire dagli anni '70 del Novecento.

³⁸ I nomi dei mondi sono stati tratti dal sito internet www.bifrost.it nella sezione mitologia germanica.

³⁹ Nella credenza popolare nordica rappresentano il passato, il presente e il futuro.

⁴⁰ Si tratta di una tela che viene intessuta sulla base delle azioni compiute dagli esseri umani e non-umani che abitano i nove mondi.

⁴¹ Cfr. capitolo 2.

1.4.4 La spiritualità della Dea

È opinione di Graham Harvey che il femminismo confluito nei movimenti neopagani intorno agli anni '70 del Novecento abbia trovato espressione spirituale nella rivalutazione, ri-scoperta e ri-creazione della figura della Dea. Secondo quanto sostiene Lynne Morgan nel saggio *Women and the goddess today*⁴², la percezione di un “divino al femminile” dà alle donne la possibilità di ripensare completamente il loro ruolo modificandone, conseguentemente, il modo di relazionarsi con la vita di tutti i giorni. Citando le parole dell'autrice si coglie maggiormente questa sfumatura: « She is in this context primarily a role model, an indication to us of what She means and what by believing in Her we can achieve in our lives. It is Her energy flowing within us which can enable us to take great strength in denying anyone's right to oppress or abuse us »⁴³. Tale punto di vista viene portato avanti da quest'autrice nella consapevolezza che sicuramente il concetto di Terra come Madre di tutte le creature era una risposta a ciò che gli uomini percepivano intorno a sé e che in qualche modo li condizionava⁴⁴. Tuttavia, la Spiritualità della Dea, intende superare un'immagine semplicistica legata alla fertilità, per costruire una visione più ampia che prenda in considerazione anche e soprattutto i processi quotidiani di crescita della donna dall'infanzia alla maturità, fino alla morte. Tale atteggiamento si esprime, nella pratica, attraverso una particolare attenzione verso attività che valorizzino un'immagine complessa della femminilità. Ne è un esempio il fatto che, una delle attività maggiormente sostenuta dal movimento della Spiritualità della Dea, è costituito dalla ricerca e dalla riscrittura della storia in chiave femminile. Un ultimo aspetto da prendere in considerazione è quello sottolineato da Harvey in *Credenti della nuova era* (1997). Spesso il discorso sulla Dea viene facilmente ed erroneamente inteso come una contrapposizione ad una potenza maschile, il Dio. In realtà tale movimento intende trasmettere un'immagine secondo la quale, la divinità è profondamente interconnessa con ogni cosa esistente, compreso il suo lato maschile⁴⁵.

⁴² In Harvey e Hardman, 1996. Quest'autrice è una psicoterapista che vive la Spiritualità della Dea dal 1970.

⁴³ Mia traduzione: « Essa assume primariamente in questo contesto un modello da seguire, un indicazione per noi di cosa significhi e cosa, credendo in Lei, possiamo raggiungere. È la sua energia che, fluendo in noi, riesce a farci acquisire una grande forza di negare chiunque ci opprime o abusa » (Harvey e Hardman, 1996, p.103).

⁴⁴ Cfr. capitolo 2.

⁴⁵ Cfr. paragrafo 1.4.2.

Capitolo 2 – Le festività stagionali.

« Nonostante ciascun giorno sia sacro e tutta la Terra sia santa, esistono momenti e luoghi che paiono essere speciali. Non tutti i giorni e non tutti i luoghi sono uguali. La sacralità si raccoglie come in una sorta di pozza e a volte trabocca dalle sfere ordinarie della vita quotidiana»⁴⁶.

2.1 Un possibile filo conduttore tra i movimenti

Il movimento neopagano in generale si caratterizza come una forma di spiritualità che esula dalla semplice adorazione del Dio o della Dea. L'assenza di dogmi, testi sacri o evangelismi ne è la più chiara ed immediata dimostrazione.

Come sostiene Graham Harvey, infatti, i neopagani sono poco inclini alla deliberata contemplazione della loro religione, preferendo piuttosto una più concreta celebrazione della quotidianità⁴⁷.

Nonostante esistano movimenti differenti, vi è un elemento su tutti che li accomuna: i festival stagionali. Si tratta di un ciclo di otto feste (*Samhain, Imbolc, Beltane, Lammas*, i solstizi d'inverno e d'estate e gli equinozi di primavera e d'autunno) che nel corso dell'anno scandiscono la vita di quasi tutti i neopagani e che sono intimamente collegate sia alla loro vita quotidiana sia a quella spirituale.

Ogni gruppo sceglie autonomamente quali festività celebrare creando un percorso circolare che inizia e termina con una di queste otto feste.

Per fare un esempio, *Samhain* è una ricorrenza che da molti neopagani viene considerata la prima dell'anno. Tale celebrazione coincide con la notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre, periodo nel corso del quale anche nel calendario cristiano vengono celebrati i morti. Nell'ottica neopagana questo momento assume una duplice connotazione: da un lato viene onorata la memoria dei defunti attraverso veri e propri rituali che aiutano ad elaborare il lutto; dall'altro questa festività tende a celebrare il significato più profondo della morte che viene vista come una fase necessaria per il compimento di una nuova rinascita.

Ciò che tuttavia deve essere fortemente sottolineato, è che l'ordine in cui le festività vengono poste non è immutabile. Il singolo individuo, infatti, può modificare a seconda dei proprie intuizioni o dei propri stati d'animo, il calendario prestabilito⁴⁸.

⁴⁶ Harvey, 1997, p. 11.

⁴⁷ Harvey, 1997.

2.2 Una prospettiva di continuità : il calendario

Per analizzare quest'aspetto risulta utile partire dalla definizione di calendario che Ignazio Buttitta delinea nel suo testo *I morti e il grano* (2006). Secondo quest'autore, i calendari sono innanzitutto dei prodotti culturali che nella loro articolazione esprimono esigenze di tipo economico e socio – politico.

Nelle culture pre-industriali, queste necessità erano soddisfatte e rappresentate da una serie di rituali in stretta connessione con i cicli stagionali, in grado di esorcizzare il timore di eventi inattesi o ritenuti di cattivo auspicio che potevano mettere in pericolo la conservazione della vita⁴⁹. Il giorno, la notte, i moti delle costellazioni e gli eventi atmosferici scandivano lo scorrere del tempo fornendo indicazioni per le scelte e i comportamenti sia dell'individuo sia delle comunità.

Come evidenzia Vittorio Grimaldi, poi, tali scadenze furono “ufficializzate” in un calendario che si perfezionò in sintonia con il crescere della conoscenza astronomica, alla quale fu sovrapposta una trama simbolica sempre più complessa che ha aiutò l'uomo ad orientarsi ed organizzarsi nella società⁵⁰. Gli almanacchi, per esempio, fornivano non solo indicazioni astrologiche o previsioni meteorologiche sull'annata che andava ad incominciare. Essi contenevano, sempre secondo l'autore, anche informazioni che da un lato illustravano i principali lavori campestri che andavano svolti mese per mese e che si riferivano ad un calendario naturale che andava seguito; dall'altro fornivano consigli di svariata natura come: informazioni sulle più recenti tecniche per la coltivazione della terra o notizie in merito a tariffe, tasse, prontuari, fiere, sagre, mercati, ecc⁵¹. In questo contesto, come sostiene Mircea Eliade, la festa acquisiva sacralità nel costituirsi come un rito che occupava un determinato momento in un preciso contesto, diventando sacro rispetto ad un tempo ordinario. Essa permetteva di rompere l'irreversibilità del divenire, dando vita ad un calendario annuale che ritornava incessantemente su se stesso ricreandosi e ri-producendosi in una sorta di eterno presente che acquisiva connotazioni sacre⁵².

⁴⁸ Harvey, 1997.

⁴⁹ Buttitta, 2006.

⁵⁰ Grimaldi, 2003.

⁵¹ Grimaldi, 2003.

⁵² Eliade, 1956.

Il passaggio da una ritualità pre-industriale ad un «tempo urbano»⁵³ fu caratterizzato da una crescente parcellizzazione degli eventi attraverso un tempo proprio della fabbrica e dell'agglomerato urbano. Utilizzando le parole di Grimaldi: « Un ingranaggio cronometrico regola ormai il vivere dell'individuo nella società complessa, subordinando i ritmi individuali e biologici ai ritmi dettati dalle macchine e dagli indici di produttività, dai mass-media e dagli stessi modelli di consumo»⁵⁴. Nonostante ciò, la presenza di questi aspetti rituali si è conservata sino ad oggi perdendo, tuttavia, gran parte del suo significato simbolico. Nell'individuare le origini di queste festività è pertanto primariamente necessario osservare un'evidente continuità con il mondo agropastorale con il quale le popolazioni hanno intessuto e conservato per secoli un forte legame grazie al quale, oggi, i movimenti neopagani riscoprono una sacralità che nasce dall'importanza attribuita al regolare svolgimento dei processi di crescita della natura. Celebrando la circolarità e la ricorsività delle scadenze stagionali i neopagani in generale, si riappropriano di una dimensione che prescinde qualsiasi forma di irreversibile «addomesticamento del tempo e dello spazio»⁵⁵ per abbracciare una concezione che vede lo scorrere del tempo (e quindi la vita dell'uomo) come un eterno ritorno nel quale ciascun individuo o essere vivente assume idealmente carattere di immortalità, poiché collegato ad una natura che ciclicamente si ricrea e si rigenera. Sono fasi che, nella vita di ogni neopagano in generale, rappresentano un momento fondamentale per comprendere il proprio percorso e per constatare l'immanenza della divinità in ogni espressione della natura. Attraverso la celebrazione di questi momenti viene onorato e rinnovato il rapporto con la Terra. Infine, all'interno della cornice neopagana, esse divengono anche veicoli di comunicazione sociale, strumenti di riappropriazione degli spazi e dei ruoli individuali e di gruppo, auto rappresentazione e riaffermazione comunitaria⁵⁶. Ogni festività veicola tutta una serie di pratiche, simboli e valori che acquistano senso solo se presi in considerazione alla luce del complesso sistema di significati che soggiace ad ogni specifico calendario cerimoniale. Ogni festività, in questo modo, diviene espressione unitaria di un contesto più ampio che si costituisce sulla base di uno stretto rapporto tra quotidianità e celebrazione.

⁵³ Grimaldi, 2003, p. 34.

⁵⁴ Grimaldi, 2003, p.34.

⁵⁵ Grimaldi, 2003, p. 30.

⁵⁶ Buttitta, 2006.

2.3 Le festività neopagane

Il calendario di cui parlerò ora, presenta le otto festività che quasi tutte le comunità neopagane europee ed extra-europee celebrano. Quattro di queste sono tratte dal calendario agro-pastorale irlandese:

- *Samhain* o *Samuin*, celebrata solitamente i primi di novembre, segnava il rientro delle greggi nelle stalle e rappresentava un momento di adunanza.
- *Imbolc*, generalmente celebrata i primi di febbraio, era connessa all'allattamento dei nuovi nati delle greggi;
- *Beltane*, festeggiata i primi di maggio, segnava il ritorno alle pasture estive ed era caratterizzata dall'accensione di fuochi rituali nei quali venivano fatti passare gli animali;
- *Lughnasad*, tra fine luglio e la prima metà di agosto, era la cerimonia di ringraziamento per le colture che stavano per essere mietute;

Ad esse vengono poi aggiunti i solstizi invernale ed estivo e gli equinozi primaverile ed autunnale⁵⁷.

Nascendo da festività già esistenti, tali ricorrenze devono essere prese in considerazione come uno dei più chiari elementi di una tradizione che viene recuperata per poi essere reinventata. Nel descriverle mi riferirò principalmente al testo di Graham Harvey *Credenti della Nuova era. I pagani contemporanei* (1997).

2.3.1 *Samhain*

« Un essere umano nasce dall'oscurità del grembo, il giorno dall'oscurità della notte »⁵⁸.

Questa festività viene generalmente celebrata la notte tra il 31 di ottobre e il primo di novembre. Nell'emisfero settentrionale, essa coincide con l'inizio dell'inverno e da molti neopagani viene considerata l'inizio dell'anno⁵⁹.

In questo periodo di buio e di apparente chiusura risiede per i neopagani il momento migliore per nutrire ed alimentare il proprio corpo in attesa del calore fertile della primavera⁶⁰.

⁵⁷ Buttitta, 2006.

⁵⁸ Harvey, 1997, pag. 14.

⁵⁹ o del nuovo ciclo, per usare un termine più vicino al linguaggio pagano.

⁶⁰ Harvey, 1997.

Si tratta di una fase di forte introspezione che si manifesta anche nella celebrazione dei defunti: la morte viene “affrontata” in modo diretto per riconoscerne il ruolo fondamentale nel ciclo vitale dell’esistenza. Ha osservato Morin:« Nelle coscienze arcaiche in cui le esperienze elementari del mondo sono fatte di metamorfosi, sparizioni, riapparizioni e trasformazioni, ogni morte annuncia una nascita, ogni nascita deriva da una morte, ogni cambiamento corrisponde a una morte – rinascita e il ciclo della vita umana è inscritto nei cicli naturali della morte – rinascita. La concezione cosmomorfica primitiva della morte è dunque quella di una morte – rinascita; secondo tale concezione il morto, prima o poi, rinasce sotto sembianze di un nuovo essere vivente, bambino o animale che sia»⁶¹.

Nonostante si tratti di un momento molto intenso nella vita di un pagano, tale celebrazione non assume mai toni solenni ma, anzi, molto spesso i momenti celebrativi vengono alleggeriti dalla presenza dei bambini e dall’instaurarsi di un clima gioviale e sereno.

2.3.2 Solstizio d’inverno

Tale festività, celebrata nell’emisfero settentrionale il 21-22 dicembre e nell’emisfero meridionale il 21 giugno, è anche chiamata anche *Yule* e si caratterizza per essere il giorno più breve e la notte più lunga dell’anno. Culmina nella data del 25 dicembre in quanto primo giorno seguente al solstizio, in cui si nota una maggiore quantità di luce.

L’importanza che viene data a tale momento non è assimilabile a quella che viene generalmente assunta in ottica cristiana, secondo la quale nella contrapposizione tra luce e buio soggiace un’ideale “conflitto” tra bene e male.

Al contrario, il punto di vista neopagano si articola partendo da una concezione di fondo che ritiene fondamentale affrontare ogni elemento negativo rielaborandolo, anziché rimuoverlo. In tale ottica, il buio viene considerato come un’ “oscurità fertile” dalla quale possono germogliare nuovi frutti⁶².

Le celebrazioni avvengono tendenzialmente di giorno e soprattutto, data la coincidenza con il 25 di dicembre, acquisiscono anche in questo caso un carattere di convivialità nel quale ritrovare la famiglia e gli affetti più cari⁶³.

⁶¹ Morin, 1976, p. 19.

⁶² Harvey, 1997.

⁶³ Harvey, 1997.

2.3.3 Imbolc

« Le disposizioni interiori divengono manifeste nelle azioni esteriori, nel momento in cui spuntano i fiori della primavera. Ci si sbarazza delle fasi passate della vita, proprio come quando nelle case si fanno le pulizie di primavera»⁶⁴.

Nonostante da molti neopagani venga festeggiata il 1 di febbraio, tale festività onora l'inizio della primavera.

Il temine, di origine irlandese, significa "lattazione" e fa riferimento ad uno specifico momento del ciclo pastorale, nel quale veniva posta particolare attenzione alla nascita dei bovini.

In questo periodo i neopagani celebrano quelle che sono le espressioni "tipiche" della stagione come il gelo o la neve, ed evidenziano i legami che intercorrono tra i mutamenti stagionali e i propri percorsi di crescita e cambiamento.

Questo parallelo con la Natura permette loro di cogliere la presenza della divinità che si manifesta in ogni elemento della vita e che li induce ad onorare ogni aspetto materiale.⁶⁵

2.3.4 Equinozio di primavera

Chiamato anche *Ostara*, coincide generalmente con il 21 marzo e si caratterizza per una ripartizione uguale delle ore che scandiscono la luce e il buio; insieme all'equinozio d'autunno celebra il rapporto fra la Terra e il Sole.

Secondo quanto sostiene Graham Harvey in *Credenti della nuova era* (1997), si tratta di una festività che non viene particolarmente riconosciuta nel calendario neopagano poiché considerata come un momento di passaggio tra le celebrazioni di *Imbolc* e *Beltain*. Inoltre, sempre seguendo l'opinione di quest'autore, l'importanza primaria degli equinozi risiede nel fornire celebrazioni di mezza stagione in grado di completare il ciclo stagionale delle otto festività⁶⁶.

È inoltre importante sottolineare che, in epoca pre-industriale, tale momento coincideva con una fase impegnativa del calendario agreste, ovvero: la raccolta delle sementi. Trattandosi di un'operazione che necessitava un lavoro molto intenso, non sarebbe stato possibile istituire dei periodi di pausa per celebrazioni che onorassero questo specifico momento.

⁶⁴ Harvey, 1997, p. 20.

⁶⁵ Inteso nel senso di "elementi concreti della realtà" nei quali si manifesta la presenza divina.

⁶⁶ Harvey, 1997.

2.3.5 Beltain o Beltaine

Beltain rappresenta l'ingresso dell'estate nel ciclo stagionale e viene generalmente celebrata il 1 maggio.

È questo il momento in cui, secondo Graham Harvey, viene valorizzata la vita come espressione terrena della divinità, alla luce del fatto che proprio in tale periodo la natura raggiunge il culmine della sua vitalità esprimendosi fortemente nel suo ruolo di forza creatrice. Proprio per queste caratteristiche, molti neopagani considerano questo momento come il più indicato per la celebrazione dei matrimoni⁶⁷.

2.3.6 Solstizio d'estate

Chiamato anche *Litha*, questo solstizio è onorato come il periodo conclusivo dell'estate e viene celebrato intorno al 21 di giugno. È il momento in cui la Natura raggiunge il suo massimo splendore e ne viene celebrata l'abbondanza.

In quest'occasione vengono riprese molte delle tematiche valorizzate nel corso del *Beltain*. Inoltre, sempre secondo l'interpretazione di Harvey: «La mezza estate è uno dei tre momenti più favorevoli per allacciare contatti con le persone non-umane conosciute come fate ed elfi – gli altri due sono Samhain e Beltain»⁶⁸.

2.3.7 Lughnasadh o Lammas

«Anche Lammas (in lingua anglosassone hlaf mæsse, “festa dei pani”) segna la celebrazione dei primi frutti. Dopo il duro lavoro del raccolto del fieno e quando i raccolti dell'orzo, della segale o del grano erano quasi prossimi, le prime spighe di chicchi maturi venivano falciate e macinate per farne i pani che costituivano il nucleo della festa»⁶⁹

Questa festività, conservando più di altre un forte legame con il mondo agro-pastorale, rappresenta il momento in cui, idealmente, vengono raccolti i frutti del lavoro.

Per via della stretta relazione stabilita con la maturazione dei cereali, non possiede una data comune a tutte le zone del globo. Indicativamente, tuttavia, viene fatta coincidere con la data del 1 di agosto.

Sebbene oggi tale celebrazione non assuma più un significato legato al momento del raccolto, la metafora viene comunque mantenuta al fine di rendere più immediata l'idea

⁶⁷ Harvey, 1997.

⁶⁸ Harvey, 1997, p. 24.

⁶⁹ Harvey, 1997, p. 25.

secondo la quale una parte della natura debba inevitabilmente e ciclicamente sacrificarsi allo scopo di perpetrare la vita⁷⁰.

2.3.8 L'equinozio d'autunno

Generalmente chiamato *Mabon*, l'equinozio d'autunno viene celebrato il 21 di settembre. Come per l'equinozio di primavera, anche questo momento è dedicato alla ricerca di equilibrio ed armonia. L'unico aspetto di diversità rispetto ad Ostara è che, se in primavera si celebrava la crescita, in autunno viene celebrata la maturità.

2.3.9 Per concludere

Le otto festività, come già affermato, si ripropongono ciclicamente permettendo ad ogni neopagano di celebrare i cambiamenti stagionali e di farli propri in relazione alle esperienze personali.

Questa modalità, oltre a garantire un'evidente ricorsività che scandisce i tempi della vita quotidiana, permette anche all'individuo di osservare il proprio percorso a ritroso e di valutarne la crescita in relazione ai cicli precedenti.

Se da un lato tale ciclo calendariale scandisce semplicemente lo scorrere del tempo, dall'altro rappresenta nella vita di ogni neopagano uno strumento per attraversare dei cambiamenti volti a raggiungere un livello sempre maggiore di consapevolezza e di comunione con la Terra⁷¹.

2.4 I riti di passaggio

Secondo Harvey, nell'onorare i passaggi stagionali i neopagani celebrano anche le fasi della loro vita. Appoggiando una visione secondo la quale l'esistenza non è rappresentabile come una linea retta che progredisce senza arresti, ogni momento di transizione costituisce un movimento importante che, per compiersi, impiega una quantità di tempo che varia da persona a persona. I riti di passaggio, in quest'ottica, svolgono il ruolo di far progredire le persone verso nuove fasi della loro esistenza con l'intento di valorizzare un necessario e continuo cambiamento⁷².

Seguendo il punto di vista di Graham Harvey, i riti di passaggio tendono a ripetere sempre uno stesso schema che prevede tre fasi: la separazione, la transizione e il

⁷⁰ Harvey, 1997.

⁷¹ Harvey, 1997.

⁷² Harvey, 1997.

reinserimento. Tale suddivisione è stata ampiamente indagata da Arnold Van Gennep secondo il quale, all'interno dei riti di passaggio, è possibile individuare uno schema che comporta in teoria dei riti preliminari (separazione), liminari (margine) e postliminari (aggregazione)⁷³.

Per fare un esempio, i bambini che compiono il passaggio all'età adulta vengono solitamente separati fisicamente dalle figure d'attaccamento e portati in un altro luogo dove possa svolgersi la fase centrale del rituale: essa consiste in una cerimonia che presuppone l'apprendimento di nuove conoscenze. Infine, gli individui ormai adulti, tornano alle loro famiglie come persone ormai cresciute ed indipendenti⁷⁴.

Tra i principali riti di passaggio celebrati all'interno di quasi tutti i gruppi neopagani troviamo:

- la benedizione dei bambini – tale cerimonia non possiede alcuna somiglianza con il battesimo cristiano pertanto non presuppone necessariamente l'imposizione di una scelta di fede. Anzi, molti gruppi neopagani in generale considerano l'adolescenza il periodo più indicato per esprimere la propria «identità pagana»⁷⁵;
- il matrimonio – si tratta di un rito nel quale viene celebrata la fecondità e la vitalità della vita in generale che culmina nell'incoronazione della coppia quale espressione concreta di questi aspetti. Anche in questo caso, il modo di intendere quest'unione è notevolmente lontana da quella cristiana e, pertanto, non è necessariamente intesa come permanente;
- funerali e ricordo dei defunti – la morte costituisce un rito di passaggio sia per chi muore sia per chi vive il dramma del lutto. In quest'ottica, le cerimonie di passaggio sono pensate da un lato con lo scopo di aiutare i famigliari a superare il lutto, dall'altro si rivolgono ai defunti accompagnandoli «verso la loro nuova destinazione nello schema delle cose»⁷⁶.

⁷³ Van Gennep, 1981.

⁷⁴ Harvey, 1997.

⁷⁵ Harvey, 1997, p. 233.

⁷⁶ Harvey, 1997, p. 237.

Capitolo 3 – La ricerca su campo

3.1 Ipotesi, metodo e tecniche di rilevazione.

La ricerca svolta su campo nasce dall'intento di descrivere come questa forma di spiritualità si configura all'interno del contesto italiano.

L'ipotesi di fondo dalla quale sono partita è che il neopaganesimo potesse essere una realtà sconosciuta o scarsamente praticata, limitata in ambienti tendenzialmente chiusi e poco inclini al dialogo. In tale ottica, il mio ruolo di "ricercatrice" avrebbe dovuto configurarsi in maniera negativa poiché, a mio avviso, percepito come una presenza destabilizzante ed inopportuna.

Ciò che ho potuto constatare, tuttavia, è ben lontano da tali premesse e sarà, di seguito, evidenziato.

Le principali tecniche di rilevazione dei dati impiegate sono state:

- un questionario interamente strutturato in grado di costituire uno schema di riferimento per orientare la raccolta dei dati;
- un'intervista semi-strutturata formulata da un lato sulla base delle informazioni raccolte con il questionario; dall'altro seguendo il flusso dell'interazione con la persona intervistata.

Il primo gruppo individuato, è stato l'Associazione wiccan Circolo dei Trivi grazie alla quale, successivamente, ho potuto prendere contatti con l'Associazione druidica Antica Quercia. Ad entrambe è stato sottoposto il questionario ma, a causa di una scarsità di tempo, solo con la prima è stato possibile approfondire le tematiche da esso emerse attraverso un'intervista. I contatti sono avvenuti principalmente con l'ausilio della posta elettronica ad eccezione di due momenti nel corso dei quali, con l'associazione Circolo dei Trivi, ho potuto procedere all'intervista del presidente Davide Marrè e ad una osservazione partecipante di un incontro proposto dalla stessa organizzazione, tenutosi a Milano. Entrambe le associazioni si sono dimostrate molto disponibili a collaborare in maniera attiva a tutte le proposte da me presentate senza porre limiti o veti sul materiale che mi hanno fornito.

Per tale ragione, quanto emerso rappresenta un'espressione reale e vivida della realtà analizzata.

3.2 La ricerca

Non avendo contatti verso i quali indirizzarmi, il primo passo è stato quello di consultare internet per verificare se esistessero o meno associazioni neopagane.

Utilizzando Google e digitando le parole paganesimo o neopaganesimo è possibile prendere visione della mole impressionante di siti dedicati all'argomento.

Data la vastità delle possibili fonti, la mia scelta si è basata su una valutazione piuttosto approssimativa, che ha preso in considerazione principalmente tre elementi:

1. la presenza del portale nelle prime pagine di ricerca che, generalmente, identificano i siti maggiormente citati e pubblicizzati;
2. il grado di organizzazione interna del sito (ad esempio: presenza o assenza di un forum e, quindi, di una community. Ovvero, persone che attivamente partecipano alle attività e alle tematiche proposte dal sito costituendo all'atto pratico, la quantità di utenza che giornalmente si collega ad esso);
3. la capacità di tali "strumenti virtuali" di fornire ad un eventuale praticante il maggior numero di informazioni e/o attività.

Il sito www.athame.it è indubbiamente quello che in misura maggiore rispetto ad altri, risponde a tali caratteristiche. Si tratta di un portale gestito da un'associazione di volontariato dichiaratamente neopagana chiamata Circolo dei Trivi che ha sede a Rescaldina in provincia di Milano.

Dalla prima consultazione che ho fatto circa 10 mesi fa il sito è stato modificato e riorganizzato, a mio avviso, per mettere in risalto le innumerevoli attività proposte da questa associazione.

Attraverso le parole del presidente della stessa, Sig. Davide Marrè, è possibile cogliere quest'aspetto: « Il nostro sito internet si è trasformato lentamente in un vero e proprio portale di riferimento per la comunità wiccan italiana, assieme alle mailing list che fanno riferimento direttamente ([wicca_italia](#) e [soteira](#)) o indirettamente ([lemusenellarete](#), mailing list amica del Circolo, e la più grande mailing list dedicata al paganesimo e alla Wicca in Italia) alla nostra associazione. Il sito mostra tutte le informazioni essenziali sull'Associazione e sulle sue attività, al fine di ampliare la trasparenza di quanto avviene al suo interno ed è costantemente aggiornato rispetto agli eventi organizzati, sia da noi che da chi ci chiede spazio per pubblicizzare eventi

particolari (tra gli ultimi il seminario “I misteri e la magia delle Rune” al Full Moon Club a Roma)»⁷⁷.

Dopo aver identificato questo sito, mi sono avvalsa dell’indirizzo e-mail presente all’interno della sezione “contatti”, per presentarmi e descrivere brevemente il progetto che avevo intenzione di affrontare⁷⁸. In risposta a questa mia richiesta di collaborazione, mi è stato fornito l’ indirizzo di posta elettronica del presidente dell’associazione Sig. Davide Marrè che, sin dalla nostra prima conversazione telematica, si è dimostrato molto disponibile e cordiale. Prima di stabilire la data per un incontro di persona ho ritenuto necessario procedere alla raccolta di alcune informazioni preliminari che mi permettessero di individuare alcuni argomenti di rilievo verso i quali indirizzare la conversazione. Per fare ciò, ho creato un questionario interamente strutturato, che è stato proposto in modo uguale alle due differenti associazioni.

Le domande sono state formulate prendendo in considerazione tre aree tematiche⁷⁹:

1) Struttura ed organizzazione.

Tale sezione contiene quesiti volti ad indagare la configurazione dell’associazione, il tipo di utenza che accoglie e il modo di presentarsi sul territorio.

Nome dell’Associazione	Anticaquercia
Anno di nascita	1997
N° di iscritti (se quantificabile)	oltre 250
Centri di attività	nord Italia
Eventuali pubblicazioni (sono compresi:giornali, libri, siti internet collegati, blog...)	Vento tra le Fronde – pubblicazione cartacea semestrale, www.anticaquercia.com , www.druidismo.it , www.anticaquercia.wordpress.com
Figure di riferimento	Ossian - presidente

⁷⁷ Tratto dal documento presente in appendice, Allegato 2.

⁷⁸ Cfr. Allegato 1, la lettera di presentazione

⁷⁹ Di seguito proporrò come esempio il questionario con le risposte fornite dall’associazione Antica Quercia poiché, da un lato rappresenta l’unico materiale che ho potuto raccogliere su questa associazione. Dall’altro, come è possibile constatare consultando l’appendice, presenta notevoli divergenze rispetto a quello dell’Associazione circolo dei Trivi che ho ritenuto importante evidenziare.

Come è riconosciuta l'Associazione a livello statale (ad es. associazione senza scopo di lucro)?	Associazione culturale senza scopo di lucro
Come si sostiene?	Con il tesseramento e con l'organizzazione di alcuni eventi
Ha degli obiettivi?	Si
Se si quali?	Esistere
Come è regolamentata?	Da un regolamento interno

2) Le celebrazioni.

Questa parte del questionario nasce dalle letture dei testi di Harvey secondo il quale le festività stagionali costituiscono un possibile indice tassonomico del neopaganesimo moderno.

« SI , l'anno celtico/druidico inizia con il Samonios, si festeggia intorno al 31Ottobre-2 Novembre e' la festa del raduno del Cerchio Druidico prima dell'oscurità invernale, festa dedicata agli antenati e agli spiriti dell'aldilà, un momento molto magico dove la dimensione del reale si mette in correlazione con il mondo non tangibile. La cerimonia proposta ha sempre un forte carattere sciamanico»⁸⁰.

Samhain	
Cosa celebra e quando si festeggia	
Solstizio d'inverno	Il solstizio d'Inverno viene celebrato intorno al 21 di Dicembre ma per essere precisi bisognerebbe controllare la giusta levata eliacca. Qui si festeggia il trionfo della luce sulle tenebre dell'inverno. Tradizionale per la nostra comunità la benedizione e la distribuzione del vischio.
Cosa celebra e quando si festeggia	
Imbolc (Oimelg)	Imbolc/Brigantia si festeggia ai primi di Febbraio e' un'altra festa del fuoco, dedicata completamente ai misteri femminili e si festeggia il passaggio delle Dea anziana alla Giovane. Si benedicono i campi e gli orti per la nuova semina e si

⁸⁰ Questa parte è stata inserita da Ossian, il presidente dell'associazione Antica Quercia, che ha compilato personalmente l'intero questionario. Non sono venuta a conoscenza del nome reale di questa persona.

	eseguono riti di lustrazione per eliminare le scorie dell'inverno.
Cosa celebra e quando si festeggia	
Equinozio di primavera	L'equinozio di primavera come l'equinozio d'autunno non e' festeggiato sempre in quanto trattasi di una contaminazione e di un'influenza di altre tradizioni neo-pagane.
Cosa celebra e quando si festeggia	
Beltain o Beltane	Beltane viene festeggiato ai primi di Maggio ed e' un'altra festa del fuoco, si celebra l'uscita dall'anno oscuro e l'inizio dell'anno luminoso e soprattutto la fertilità dell'uomo, si celebra simbolicamente e non l'unione del principio femminile con quello maschile.
Cosa celebra e quando si festeggia	
Solstizio d'estate	Il solstizio d'estate viene festeggiato intorno al 21 di Giugno ma anche in questo momento sacro si controlla la giusta levata eliaca. Si festeggia il massimo trionfo del sole che penetra la madre terra rendendola fertile
Cosa celebra e quando si festeggia	
Lughnasadh o Lammas	Ed infine ai primi di Agosto si celebra Lughnasadh o festa del Grano. Altra festa del fuoco e dell'inizio della raccolta. Festa dove vengono svolte gare e giochi e soprattutto i matrimoni a termine di un anno ed un giorno.
Cosa celebra e quando si festeggia	
L'equinozio d'autunno	
Cosa celebra e quando si festeggia	

Sempre in riferimento alle celebrazioni:

Esiste un calendario stabilito per tutti i membri dell'associazione?	SI
--	----

Sono possibili celebrazioni individuali?	No
Ci sono collaborazioni con altre associazioni o gruppi sul territorio per le celebrazioni?	A volte si
Sono aperte a tutti o solo ai membri?	Alcune sono aperte e tutti e altre solo per i membri.
Ogni celebrazione segue "la stessa procedura" o sono sempre diverse?	Assolutamente no tutte sono diverse
Esistono riti di passaggio?	Si
Se si, che importanza viene data a questi momenti?	Molta importanza, in quanto segnano come tutti i riti di passaggio di ogni altra religione le tappe della vita dell'uomo.
Quali sono?	Rito di benvenuto e presentazione al clan e agli Dei del nuovo nato, Sacra unione, Funerale, Iniziazione.
Per diventare pagano è necessario un rito di iniziazione?	Per diventare pagano no ma per diventare druido si.

3) Le "attività sul territorio".

Nella costruzione di questa sezione ho voluto puntare l'attenzione su tutte quelle iniziative che l'associazione può proporre e gestire nel contesto di appartenenza.

Che riconoscimento avete a livello territoriale?	Nessun riconoscimento religioso ma solo culturale ed artistico che secondo la nostra visione bardica può più che andare bene.
In che modo agite per proporre le vostre attività?	Come tutte le altre associazioni, creiamo dei progetti e li sottoponiamo alle amministrazioni locali.
Eventuali difficoltà incontrate	Moltissime difficoltà finanziarie e burocratiche
Strutture coinvolte	Comuni, Provincia e Regione, Croce rossa, Corpo Forestale, Protezione Civile, leghe ambientaliste e protezione animali
Costruite o vi è capitato di dover rispondere a confronti con altre religioni?	SI in passato ma cerchiamo vivamente di evitare inutili movimenti di aria dalle bocche di persone che non hanno come principio base della propria religione il rispetto.

Sul sito ho potuto leggere che è vostra intenzione prendere contatti con la Pagan Federation International Italia. A proposito di questo:

Che scopi si propone la PFI Italia?	In Italia e' un semplice coordinamento per dare informazioni alle singole persone che hanno desiderio di iscriversi ad una delle più grandi comunità neo-pagane Europea.
Vi rifate al loro statuto?	NO
Qual è il motivo di questa collaborazione?	L'unione fa sempre la forza.

Per quanto concerne l'Associazione Circolo dei Trivi, insieme alle risposte al questionario, ho ricevuto dal presidente Sig. Davide Marrè moltissimo materiale tra cui:

- il primo libro virtuale curato dal Circolo dei Trivi *L'essenza del Neopaganesimo* (che può essere consultato e scaricato gratuitamente del sito www.athame.it);
- alcuni numeri della rivista da loro pubblicata, *Athame*;
- gli atti del convegno *Trivia 2005*;
- il testo *Wicca, La nuova era della Vecchia Religione* (Aradia Edizioni, 2007) pubblicato da Davide Marrè con lo pseudonimo di Crons⁸¹.

Oltre a ciò, il mio indirizzo e-mail è stato aggiunto alla newsletter dell'associazione che costantemente, mi informava di tutte le attività organizzate⁸².

Il primo incontro con Davide Marrè è avvenuto il 10 di maggio 2008 a Milano. In tale occasione, da un lato ho potuto approfondire le tematiche sorte dall'analisi del questionario; dall'altro è stato possibile, grazie a questa collaborazione, raccogliere informazioni aggiuntive che si sono rivelate utili per definire il fenomeno così come si configura in Italia.

Grazie alla prima parte del questionario ho potuto apprendere che l'associazione Circolo dei Trivi è una OdV (Organizzazione di Volontariato) iscritta al registro regionale della Lombardia. Tale formula è stata scelta personalmente dal Sig. Marrè secondo il quale tale tipologia è quella più adatta ad una associazione a sfondo religioso.

Al suo interno, essa è gestita da un organo direttivo che prevede un presidente (Sig. Marrè), un vice presidente, un segretario e dei consiglieri. Secondo quanto afferma il Sig. Marrè, non vi sono criteri prestabiliti nella scelta di tali figure: « C'è chi svolge un

⁸¹ Il sig. Marrè è conosciuto nell'ambiente neopagano con questo nome.

⁸² Tali attività includevano: celebrazioni, gruppi di studio, seminari e anche tour organizzati in luoghi considerati d'interesse per la comunità pagana.

lavoro istituzionale come presidente di un'associazione (non c'è solo il Circolo dei Trivi) e quindi relazionandosi ad un pubblico e alle istituzioni diventa una figura di riferimento»⁸³.

I sostegni finanziari per le attività di tale associazione giungono dalle quote associative dei membri, dai finanziamenti forniti dalla regione e dall'organizzazione di seminari ed altre attività. Vi sono poi degli obiettivi che vengono perseguiti⁸⁴, ed esiste uno statuto regolarmente registrato.

Numerose sono le attività svolte e diverse le strutture coinvolte, nessuna delle quali però sotto il controllo diretto della stessa organizzazione. Vengono instaurati contatti con altri gruppi neopagani del territorio italiano (ad esempio l'Associazione Antica Quercia) e in particolare tale associazione si avvale della collaborazione con la PFI (Pagan Federation International).

Si tratta di un'istituzione fondata nel 1971 il cui scopo primario è quello di contrastare attivamente i pregiudizi negativi nei confronti del paganesimo, cercando di favorire tutti coloro che intraprendono questa scelta spirituale e di garantirne la libertà di espressione. In aggiunta a tali informazioni emerse dal questionario, grazie all'incontro con il Sig. Marrè ho potuto ampliare ulteriormente la specifica configurazione che il fenomeno assume in Italia. In particolare, nelle prime domande di approfondimento ho rilevato un aspetto molto importante, utile per capire la concezione di fondo che soggiace in questo movimento: « La Wicca nel riferirsi alla tradizione, quella del paganesimo antico, quella della tradizione esoterica occidentale, quella della stregoneria, è consapevole di vivere nel mondo contemporaneo in cui certamente la tradizione e le culture del passato hanno ancora da dirci molto, ma solo se vengono inserite nel contesto di senso del tempo presente. Fare questo significa creare una cultura altra, progredire attraverso la tradizione. Nessuno di noi del resto si immagina di sgozzare un agnello come poteva

⁸³ Cfr. Allegato 4.

⁸⁴ :« 1) Armonizzazione dell'individualità umana nel più ampio contesto della natura. 2) Promozione della comunità pagana. 3) Valorizzazione della libertà religiosa conformemente ai principi di laicità dello stato sanciti dalla costituzione. 4) Promozione del rispetto e della tutela dell'ambiente all'interno di una visione spirituale in cui il divino e gli dèi si esprimono nella natura. 5) Promozione e recupero della cultura pagana come patrimonio comune della cultura mondiale ad attuazione dell'art 4 sull'oggetto e lo scopo dell'Associazione. 6) Realizzazione di momenti di dialogo interreligioso con le varie spiritualità emergenti e non. 7) Sviluppo di una rete di contatti tra le associazioni pagane italiane ed estere. 8) Organizzazione di dibattiti, supporti telematici, conferenze e pubblicazioni. 9) Promozione dei siti archeologici legati al paganesimo» Cfr. Allegato 3.

accadere nel paganesimo antico, al contrario, esiste un anima profondamente ambientalista e animalista che corrisponde ad una consapevolezza contemporanea che però non esclude per esempio lo studio della medicina popolare o l'importanza che in passato avevano i cicli stagionali, solari e lunari. Questa integrazione compiuta dalla Wicca con un occhio al passato uno al presente, ma lo sguardo puntato prevalentemente verso le sfide del futuro è quello che io chiamo "tradizionalismo progressista"⁸⁵.

Secondo quando ho potuto apprendere dalle parole del presidente di questa associazione, la realtà wiccan inglese si sviluppa all'interno di un ambiente maturo e piuttosto composito, formato da studiosi ed intellettuali che hanno conferito a tali forme di spiritualità un'immagine solida e per certi versi autorevole. Ne è un esempio Vivianne Crowley che, oltre ad essere una Gran sacerdotessa della tradizione Gardneriana, è anche un'affermata psicologa.

In Italia, invece, tale movimento si è configurato in maniera del tutto diversa: «La Wicca ha fatto irruzione in Italia più attraverso le pubblicazioni di libri americani e attraverso alcuni telefilm americani dove viene citata a piene mani e in modi spesso scorretti e semplicistici. I libri che sono stati tradotti sono libri "semplici" per il grande pubblico, attraverso un'operazione editoriale tesa a richiamare un pubblico giovane interessato alla magia stile Harry Potter oppure le femministe, affascinate dal culto della Dea, a cui certe alcune tradizioni della Wicca danno molto risalto. Mancano in sostanza le radici e mancava un pubblico maturo, non tanto in senso di età, ma intellettualmente maturo»⁸⁶. Questa "irruzione" ha comportato, secondo quanto afferma Davide Marrè, l'adozione di un orientamento nei confronti di tali forme di tipo individualistico piuttosto che rivolto ad una visione iniziatica: «Per visione iniziatica della Wicca intendo un percorso dove ad un certo punto l'iniziato e poi il sacerdote sono lasciati liberi di seguire il loro percorso»⁸⁷. Ciò ha comportato, conseguentemente, una scarsa presenza di iniziati a specifiche tradizioni controbilanciata da una vastissima presenza di "praticanti solitari" che trovano in siti e community come quella del Circolo dei Trivi, un modo per scambiarsi informazioni e consigli senza mai fare effettivamente parte di una conven o gruppo.

⁸⁵ Cfr. Allegato 5.

⁸⁶ Cfr. Allegato 5.

⁸⁷ Cfr. Allegato 5.

Nonostante esistano celebrazioni comuni, stabilite dal direttivo dell'associazione, ogni membro è libero di celebrare individualmente: « E' ovvio che se a un certo punto in una coven uno non partecipa più alle celebrazioni lascerà la coven o la coven lascerà lui, o si cercheranno di risolvere eventuali problemi, se no è come un rapporto che si esaurisce»⁸⁸. Tale libertà si esprime anche nell'evidente assenza di dogmi che definiscano una pratica "corretta". Tuttavia, come evidenzia il Sig. Marrè, esistono aspetti fondanti e irrinunciabili che caratterizzano il movimento wiccan: l'incarico della Dea, il mito della discesa della Dea, il Rede e la Witches' Rune⁸⁹.

Da quest'intervista è emerso, infine, un ulteriore elemento di fondamentale importanza per questo movimento: la natura molteplice del divino.

« Più che la natura molteplice direi la natura assolutamente impersonale che ha il termine. In realtà molti parlano di divino nella Wicca e nel neopaganesimo, ma quasi nessuno saprebbe darne una definizione, se non come "ciò di cui gli dei e gli uomini partecipano"»⁹⁰. A seguito di quest'incontro, per ragioni lavorative di entrambe, lo scambio di informazioni è avvenuto principalmente attraverso e-mail. Più volte, nel corso di questi dieci mesi di "scambi epistolari elettronici", mi sono giunte e-mail riguardanti convegni e seminari organizzati prevalentemente nelle zone di Milano e Biella ai quali però non ho potuto partecipare, da un lato per ragioni di tempo e dall'altra anche per motivazioni di natura economica. Tra i vari argomenti emersi in queste conversazioni telematiche, ho infatti potuto constatare condividendo il pensiero del Sig. Marrè, che come tutte le religioni anche questa forma di spiritualità ha dei costi i quali, nella maggior parte dei casi devono essere sostenuti dai praticanti. In particolare, il presidente di questa associazione afferma: « Purtroppo i luoghi dove organizziamo le attività costano. Finché c'erano i finanziamenti regionali potevamo procedere a costo zero»⁹¹. Il 20 settembre 2008 dalle 14,30 alle 17,00 ho partecipato ad un *Wicca Study Group* presso il centro Shen di Via Luosi 15 a Milano⁹². Tali incontri, che hanno scadenza mensile, sono dedicati all'approfondimento delle tematiche inerenti la Wicca e il paganesimo.

⁸⁸ Cfr. Allegato 4.

⁸⁹ Per approfondimenti circa questi aspetti cfr Allegato 5 in appendice.

⁹⁰ Cfr. Allegato 6.

⁹¹ In merito a questo argomento si veda anche l'articolo in appendice, Allegato 7.

⁹² Per avere informazioni dettagliate ed immagini di questo centro è possibile consultare il sito www.shen.it.

« Non si tratta naturalmente di un seminario, né di un corso, ma di un momento in cui ciascuno può condividere e discutere le sue esperienze e in cui può portare il suo contributo alla crescita del gruppo. Durante ogni incontro vengono proposti testi, tematiche di discussione, momenti di meditazione collettiva, progettati i temi e i percorsi degli incontri successivi e consegnato del materiale di studio e approfondimento a tutti i partecipanti».

In quest'incontro, tenuto dallo stesso Davide Marrè, gran parte delle persone che ho incontrato già si conoscevano tra loro; c'era solo una ragazza che come me, partecipava per la prima volta a quel genere di attività. Dopo una serie di presentazioni iniziali, abbiamo approfondito alcune tematiche relative ai testi importanti per la Wicca.

Il confronto e l'ascolto hanno caratterizzato ogni momento del seminario e hanno permesso a tutti di esprimere la propria opinione. Qualcuno prendeva appunti e tutti erano chiaramente disposti ad apprendere.

A seguito di quest'appuntamento ho espresso al Sig.Marrè il mio stupore nel constatare quanto questo incontro si fosse rivelato "didattico" sembrando una vera e propria lezione. La sua risposta è stata:« Normalmente gli incontri non sono così didattici, ma visto che si tratta di un gruppo di studio tra luglio e settembre ho deciso che appunto, diventassero tali... per gli scambi leggeri e il gossip c'è del resto il witches' Cafè».

Ho inserito tale commento per fare un breve accenno ad un altro momento di aggregazione molto importante per questi gruppi, I witches Cafè. Seguendo quanto ho potuto apprendere dalla descrizione che di questi momenti mi è stata fornita in una delle e-mail ricevute, questi ritrovi nascono come prosecuzione dei Pagan Moots britannici che da decenni vengono organizzati dalla Pagan Federation. Essi sono momenti aggregativi organizzati nei pub, il cui scopo primario è quello di creare un clima informale in grado di accogliere tutti coloro che intendono condividere pensieri e modi del loro essere pagani. « É spesso in modo così apparentemente casuale che nascono le idee più feconde. Ognuno sarà libero anche solo di ascoltare, in un clima rilassato ma insieme magico, la magia che nasce da un sogno condiviso, da un progetto, il neopaganesimo, che in Italia sta facendo i primi passi, e che ci lega con un filo invisibile».

Un ultimo importante accenno che costituisce un momento fondamentale tra le iniziative proposte da quest'associazione è il congresso nazionale sul paganesimo

(Trivia). Questo convegno, secondo l'opinione dei suoi organizzatori, è un punto di incontro che vede coinvolti tutti coloro che apprezzano la cultura pagana, i suoi simboli e la sua spiritualità. « Trivia è un momento di ritrovo della comunità pagana che si ritrova attorno a questi valori, un'occasione per stare "insieme", per ascoltare, riflettere e arricchirsi grazie agli interventi dei relatori e alle esperienze dei laboratori, ma è anche per tutti i pagani e non, un modo per riscoprire le antiche vie, percorrerle e comprendere le possibilità che ci offrono per riconquistare il nostro benessere interiore e la nostra dimensione spirituale e religiosa più profonda».

3.3 Risultati e conclusioni

Alla luce di quanto ho potuto osservare nel corso della ricerca su campo, la mia ipotesi di partenza si è dimostrata del tutto infondata e superficiale.

Le persone con cui ho avuto modo di parlare si sono dimostrate, sin dai primi incontri, molto disponibili ed aperte.

Per quanto riguarda lo sviluppo del fenomeno in Italia è chiaro che, nonostante sia poco conosciuto, ciò non significa che non sia diffuso o che non possieda un'organizzazione in grado di riunire idealmente tutti i praticanti.

Al contrario, ciò che ho potuto verificare in prima persona mi ha permesso di constatare una diffusione del fenomeno ormai capillare e in continuo incremento che, contrariamente a quanto pensavo, possiede un livello di organizzazione che trova nella sua massima espressione la creazione della Pagan Federation.

Infine, alla luce di quanto vissuto nel corso di questi dieci mesi, ho potuto ripensare il ruolo di "ricercatrice" che inizialmente avevo ipotizzato, sgravandolo di quelle valenze negative e di disturbo.

Riferimenti bibliografici

- Bianco C. (1994, I^a ed.1988), *Dall'evento al documento. Orientamenti etnografici*, Roma, CISU.
- Buttitta I. (2002), *Il fuoco. Simbolismo e pratiche rituali*, Palermo, Sellerio.
- Buttitta I. (2006), *I morti e il grano. Tempi di lavoro e ritmi della festa*, Roma, Meltemi.
- Clifton C. Harvey G. (2004), *The Paganism Reader*, New York, Routledge.
- Coelho P. (2008, I^a ed. 1990), *Brida*, Rio de Janeiro, Editora Rocca.
- Cronos (2007), *Wicca. La Nuova Era della Vecchia Religione*, Brescia, Aradia Edizioni.
- Eliade M. (1976), *Trattato di storia delle religioni*, Torino, Bollati Boringhieri, ed. or. *Traité d'histoire des religions*, Paris, Payot, 1948.
- Eliade M. (1973), *Il sacro e il profano*, Torino, Bollati Boringhieri, ed. or. *Le Sacré et le Profane*, Paris, Gallimard, 1956.
- Fabietti U. (1998, I^a ed.1995) *L'identità etnica*, Roma, Carocci.
- Frazer J. (1992) *Il ramo d'oro. Studio sulla magia e sulla religione*, Roma, Newton, ed. or. *The Golden Bough. A study in magic and religion*, New York, Macmillan, 1922.
- Grasseni C. (a cura di)(2006), *Antropologia ed epistemologia per lo studio della contemporaneità*, Rimini, Guaraldi.
- Grimaldi P. (2003, I^a ed.1993), *Il calendario rituale contadino. Il tempo della festa e del lavoro fra tradizione e complessità sociale*, Milano, FrancoAngeli.
- Harvey G. (2000), *Credenti della nuova era. I pagani contemporanei*, Milano, Feltrinelli, ed. or. *Listening People, Speaking Earth. Contemporary paganism*, London, C. Hurts & Co., 1997.
- Harvey G. Hardman C. (1996), *Paganism Today. Wiccans, Druids, the Goddess and Ancient Earth Traditions for the Twenty-First Century*, London, Thorsons.
- Introvigne M. (1990), *Il cappello del mago. I nuovi movimenti magici dallo spiritismo al satanismo*, Milano, SugarCo.
- Lanternari V. (2003), *Movimenti religiosi di libertà e salvezza*, Roma, Editori Riuniti.
- Luckmann T. (1969), *La religione invisibile. Il problema della religione nella società moderna*, Bologna, Il mulino, ed. or. *The invisible religion. The transformation of symbols in industrial society*, New York, Macmillian, 1976.
- Morin E. (2002), *L'uomo e la morte*, Roma, Meltemi, ed. or. *L'Homme et la Mort*, Paris, Seuil, 1976.
- Rossi C. (2003), *Antropologia culturale. Appunti di metodo per la ricerca nei mondi contemporanei*, Milano, Guerini e Associati.
- Van Gennep A. (1981), *I riti di passaggio*, Torino, Bollati Boringhieri, ed. or. *Les rites de passage*, Paris, Émile Nourry, 1909.

APPENDICE

Allegato 1 – Lettera di contatto

Bergamo, il 01/04/2008

Salve.

Mi chiamo Marta Bertulesi, sono una studentessa universitaria iscritta al terzo anno di Psicologia presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Vi contatto perché come argomento per la mia tesi di laurea, ho deciso di affrontare il tema del Neopaganesimo.

L'attenzione verso questa tematica nasce da un interesse sincero nei confronti di una religione di cui, almeno nella mia città, si sente parlare davvero poco e quel poco diciamo che non restituisce nemmeno un'immagine realistica e veritiera di tale realtà.

Nella ricerca che intendo svolgere mi piacerebbe entrare in contatto con associazioni come la Vostra le quali, con grande passione e impegno, cercano di unire l'aspetto religioso a quello dell'informazione puntuale e concreta.

Vorrei pertanto chiederVi, se Vi è possibile, di accettare qualche breve contatto con me, al fine di aiutarmi a costruire una di tesi di laurea argomentata da chi il Neopaganesimo lo vive in prima persona.

A tale scopo, qualora accettaste, Vi chiederei solamente due gentilezze:

di rispondere ad un breve questionario che ho preparato per cercare di capire meglio il modo in cui operate;

di accettare, se è possibile, la mia presenza ad un vostro rituale oppure ad un incontro diretto con qualcuno di Voi per poter approfondire le tematiche emerse dal questionario.

Facendo una tesi in ambito Antropologico, è necessario documentarsi attraverso una ricerca su campo, nella quale prendere contatto diretto con le realtà che si intende approfondire.

Nella speranza di ricevere una Vostra risposta,

Vi porgo Cordiali Saluti,

Marta Bertulesi.

Allegato 2 – Il Circolo dei Trivi



«Il Circolo dei Trivi nasce ufficialmente all'inizio del dicembre del 2002, data del deposito del suo Statuto presso l'ufficio del registro di Milano. In realtà l'associazione era attiva da più tempo come gruppo informale, il Circolo dei Trivi come associazione wiccan affonda infatti le sue radici in una congrega, da cui si è distaccato per diventare un'associazione pubblica e aperta che non promuove altro che la Wicca e il paganesimo. Il Circolo dei Trivi è un'Organizzazione di Volontariato regolarmente iscritta al registro del volontariato della Provincia di Milano. Da due anni grazie all'inserimento nel registro della provincia, siamo tra le associazioni a cui è possibile devolvere il 5 x 1000 sulla dichiarazione dei redditi. Primi tra le associazioni pagane ad aver potuto usufruire di questa possibilità. L'azione della nostra Organizzazione di Volontariato è tesa all'armonizzare l'individualità umana nel più ampio contesto della natura, è legata alla religione della Wicca così come espresso nei principi facenti parte del nostro statuto che specificano chiaramente la natura religiosa della nostra associazione, e il suo legame con la Wicca come religione appartenente al più ampio contesto delle religioni neopagane. Essa è attiva in particolar modo nella promozione della comunità pagana, nella valorizzazione della libertà religiosa conformemente ai principi di laicità dello stato sanciti dalla costituzione, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente all'interno di una visione spirituale in cui il divino e gli dèi si esprimono nella natura, nella promozione e nel recupero della cultura pagana come patrimonio comune della cultura mondiale ad

attuazione dell'art 4 sull'oggetto e lo scopo dell'Associazione. Tra le prime attività che il Circolo ha realizzato alla sua nascita c'è stata la pubblicazione del bollettino interno dell'Associazione, "Athame", il primo numero uscito nel novembre del 2002 prima ancora della costituzione formale dell'Associazione. Oggi Athame è la prima e unica rivista semestrale in formato cartaceo sulla Wicca e il Paganesimo in Italia ed è alla sua ventiduesima uscita, numero che dovrebbe uscire a febbraio. Le informazioni in esso contenute non riguardano esclusivamente la vita associativa o la diffusione della spiritualità Wiccan, ma sono in relazione con argomenti riguardanti principalmente la cultura pagana, i rapporti tra il paganesimo e la psicologia, la filosofia neopagana, gli aspetti della cultura popolare, il folklore e l'antropologia legate al paganesimo e alla Wicca. Athame è una rivista regolarmente registrata presso il tribunale di Busto Arsizio ed accessibile a tutti. Il nostro sito internet si è trasformato lentamente in un vero e proprio portale di riferimento per la comunità wiccan italiana, assieme alle mailing list che fanno riferimento direttamente (wicca_italia e soteira) o indirettamente (lemusenellarete, mailing list amica del Circolo, e la più grande mailing list dedicata al paganesimo e alla Wicca in Italia) alla nostra associazione. Il sito mostra tutte le informazioni essenziali sull'Associazione e sulle sue attività, al fine di ampliare la trasparenza di quanto avviene al suo interno ed è costantemente aggiornato rispetto agli eventi organizzati, sia da noi che da chi ci chiede spazio per pubblicizzare eventi particolari (tra gli ultimi il seminario "I misteri e la magia delle Rune" al Full Moon Club a Roma). Dal l'anno 2003 la nostra Associazione organizza, assieme all'Associazione AnticaQuercia che lo ha tenuto a battesimo, il Convegno nazionale sulla Wicca, giunto alla sua settima edizione. La lunga collaborazione tra queste due importanti realtà del panorama pagano è un segno della volontà di cooperazione che ci ha sempre animato. A riprova di questa volontà abbiamo preso contatti con la PFI, la Pagan Federation International, Federazione Pagana Internazionale, che ha la sua sede principale a Londra e le altre sedi in Olanda, Germania, Austria, Portogallo, Belgio, per portarne una sede staccata in Italia. La PFI Italia è oggi un distaccamento indipendente dal Circolo dei Trivi della PFI. Abbiamo organizzato inoltre, i primi seminari di esponenti di rilievo della Wicca e del paganesimo europeo come Janet Farrar e Gavin Bone, Vivianne e Chris Crowley di cui è prossimo un nuovo seminario, ma anche i primi seminari di un'autrice americana da poco tradotta in Italia, Francesca Howell, e coadiuvato l'associazione AnticaQuercia nell'organizzazione del seminario di Philip Carr Gomm il Presidente dell'OBOD, la massima organizzazione druidica nel panorama internazionale, anche lui per la prima volta nel nostro paese. Naturalmente abbiamo promosso in nostri eventi e seminari tutti gli autori italiani che hanno dimostrato di amare la Wicca, la cultura pagana, e la stregoneria, la lista dei quali è troppo lunga per essere riportata in questo contesto. Dal 2005, grazie ai fondi che la regione Lombardia ha fornito al progetto che si è piazzato in ottima posizione nella graduatoria prevista dal bando di finanziamento alle Organizzazioni di volontariato, la nostra Associazione organizza un Convegno nazionale dedicato al paganesimo. L'edizione 2005⁹³ è stata a totale ingresso libero, nelle edizioni 2006 e 2008 è stato richiesto una sovvenzione per i laboratori. Nelle varie edizioni di Trivia sono stati presenti relatori provenienti dal mondo accademico. Sono disponibili gli atti della I edizione che verranno presto messi anche online. Nell'ultima edizione (la terza) Trivia 2008 abbiamo avuto un'affluenza di più di duecento persone e la presenza dei numerosi protagonisti delle associazioni pagane italiane, ma anche relatori d'eccellenza provenienti dall'estero. Sempre grazie ai fondi stanziati dalla regione, nel 2007 ha preso il via il "Progetto Aurora – Anno della cultura pagana". Un anno di iniziative gratuite tra cui conferenze, seminari, escursioni, momenti dedicati all'arte, incluso il primo concorso di poesia a tematica pagana "La voce delle Muse" che si è concluso nel gennaio 2008. Abbiamo pubblicato inoltre, in occasione di Trivia 2008, e a conclusione del "Progetto Aurora" un libro alla cui stesura hanno partecipato diversi autori legati in modi diversi al paganesimo e alla Wicca, "L'essenza del neopaganesimo" che è stato distribuito gratuitamente in centinaia di copie e che ora è disponibile online per essere scaricato. Dal febbraio 2006 la nostra associazione organizza un incontro periodico informale, il "Witches' Cafè", in collaborazione con la Pagan Federation International e sul modello dei Pub Moot o Pagan Moot, incontri inaugurati dalla Pagan Federation inglese, e che la Pagan Federation International ha poi esportato in tutta Europa come Witches' Cafe a partire dalla fine degli anni '80. Incontri di libero ritrovo, per consentire alla comunità pagana milanese di incontrarsi in un luogo accogliente. Dal marzo 2007 abbiamo inoltre inaugurato il Wicca Study Group, un gruppo di studio che si ritrova a cadenza mensile, per consentire a chi desidera percorrere un sentiero di confronto e scambio di informazioni ed esperienze inerenti alla Wicca trovando un luogo per coordinarsi con altre persone più o meno esperte. Gli incontri sono sempre condotti e guidati

⁹³ Grazie alla collaborazione del Sig. Marrè, dispongo degli atti del convegno di questo congresso che mi hanno aiutato notevolmente per entrare ancor più in contatto con questa realtà.

dai volontari del Circolo. Sempre nel 2007, nel mese di maggio, è nato il Gruppo Soteira, il gruppo femminile del Circolo dei Trivi che organizzando anche una sua mailing list, ha iniziato a proporre le sue iniziative all'interno del Circolo, riservate ad un pubblico femminile, tra cui quest'anno ricordiamo il successo ottenuto dal ciclo di incontri al femminile "La danza delle streghe". In relazione agli interventi di protezione dei diritti della persona nel giugno 2004 e fino al dicembre 2007, abbiamo istituito un servizio di "telefono amico pagano", LineAradia, appoggiato a un numero verde, per fornire supporto solidale a tutti coloro che aderendo a una diversa spiritualità, siano essi soci o meno dell'Associazione, si trovavano in condizione di disagio rispetto alla famiglia e alle istituzioni, o semplicemente volessero acquisire informazioni e iniziative. Oggi questo servizio è stato integrato in un numero telefonico fisso dove è possibile rivolgersi per chiedere informazioni sulla nostra associazione, sulla Wicca, sul Paganesimo e sulla realtà pagana italiana. Dalla sua nascita l'Associazione non solo organizza workshop con relatori esterni che provengono sia dall'Italia che dall'estero e che vertono sulla Wicca e sullo sciamanismo, ma ha iniziato tenendo seminari di base e avanzati sulla Wicca condotti dai volontari più esperti sulla Wicca. Naturalmente sottolineando come ci si possa avvicinare alla Wicca anche senza il bisogno di corsi. Fin dalla nostra nascita il Circolo dei Trivi in vari contesti ha spesso organizzato momenti di celebrazione dei sabba e rituali in genere aperti a tutti. Da marzo 2008 questi momenti rituali sono diventati un appuntamento fisso per cui la nostra associazione festeggia tutti gli otto sabba con celebrazioni aperte. Un nostro sentito obiettivo per il futuro è quello che i pagani sviluppino sempre di più una coscienza ambientale e pertanto ci proponiamo di continuare i percorsi escursionistici iniziati nell'estate 2007 e proseguiti nel 2008 con Sacre Montagne, all'interno dei parchi naturali del nord ovest delle Alpi. Tutto questo è il Circolo dei Trivi e siamo consapevoli di essere diventati negli anni uno dei punti di riferimento principali della Wicca in Italia e più in generale del panorama neopagano, portando avanti una visione della Wicca coerente con lo spirito e le tradizioni del nostro paese, molto lontana dalle mode del momento, ma al contempo viva e creativa e non fossilizzata sul mero ricostruzionismo. Siamo altrettanto consapevoli di non essere né l'unica voce all'interno del panorama della Wicca e men che meno del panorama del paganesimo italiano, visto che siamo tra le principali organizzazioni che cercano di dare voce ai personaggi di rilievo legati alla Wicca e al Paganesimo, italiani ed esteri. Siamo anche molto contenti che altre associazioni pagane fioriscano in varie parti d'Italia, e diano vita a varie e variegate comunità perché riteniamo questo uno degli obiettivi che ci siamo sempre prefissi, mettendoci, negli anni, più volte in contrapposizione con i vari tentativi di monopolio del panorama pagano e di appiattimento di questa varietà. Riteniamo importante sviluppare una rete di contatti tra le associazioni pagane. Da anni ci adoperiamo per questo, prima all'interno l'iniziativa di Sacro Cerchio (con il Pagan Pride, Anticaquercia, Lemusenellarete e l'Albero del Mondo) e poi dopo aver proposto noi stessi l'organizzazione di un tavolo di discussione nell'ambito del progetto Aurora che vertesse sulla possibilità di creare un'Unione delle comunità pagane, senza specificare naturalmente né la forma né la natura di tale organismo, se un semplice coordinamento virtuale o altro. Anche se queste iniziative sono naufragate, siamo riusciti del resto a creare buoni rapporti con altre organizzazioni presenti in Europa e cooperiamo costantemente da anni con un'altra associazione italiana ispirata al neodruidismo, l'Anticaquercia. Pur avendo deciso di percorrere il nostro cammino chiamandoci fuori dai giochi di potere che riguardano la nostra comunità, speriamo che i momenti di incontro tra i rappresentanti della comunità pagana possano rivelarsi proficui anche se attualmente non rappresentano in questo momento una priorità della nostra associazione che va avanti per la sua strada. Naturalmente continueremo con le nostre numerosissime attività, proponendone come sempre anche di nuove e originali. Tutte le nostre attività sono sempre state e sempre lo saranno rivolte sia ai soci che ai non soci. E ci auguriamo che presto la comunità neopagana italiana sia sempre più ampia e possa ritrovarsi intorno a iniziative comuni.

Allegato 3 – Il questionario

Il primo passo per approfondire la conoscenza di questa realtà è stato quello di sottoporre un questionario così formulato⁹⁴:

Questionario

Scopo del seguente questionario è quello di approfondire alcuni aspetti della struttura e delle modalità operative della Vostra associazione.

Tale strumento, inoltre, sarà utile al fine di delineare alcune linee guida per i successivi incontri.

Tutto ciò che sarà da scritto in questi fogli, verrà riportato nella sua interezza all'interno della mia tesi, come documentazione della ricerca effettuata su campo.

Nonostante questo, gradirei sentissi la massima libertà nel rispondere come e più ti aggrada.

Ho diviso il questionario in tre sezioni per cercare di circoscrivere, almeno indicativamente, gli aspetti principali che mi piacerebbe approfondire:

1. La struttura dell'associazione e la sua organizzazione;
2. Le celebrazioni;
3. Le "attività sul territorio" e la relazione con le altre comunità pagane.

Ogni sezione è costituita da una breve introduzione e da una tabella che, per facilitare e velocizzare il lavoro, si adatta al contenuto di quanto viene scritto.

Se lo ritieni giusto o utile, aggiungi pure ulteriori sezioni e/o approfondimenti.

Grazie della collaborazione!

1-STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Nome dell'Associazione	Associazione di volontariato "Circolo dei Trivi"
Anno di nascita	2002
N° di iscritti (se quantificabile)	
Centri di attività	Milano, Rescaldina (MI), Casorate Sempione (VA), Biella (BI) e in passato anche a Bergamo, Bari, Bologna, Modena.
Eventuali pubblicazioni (sono compresi: giornali, libri, siti internet collegati, blog.)	1) "Athame" – rivista di Wicca e Paganesimo – oggi semestrale 2) Atti del Convegno Trivia 2005 3) AA. VV. , "L'essenza del neopaganesimo", ed. Circolo dei Trivi
Figure di riferimento	Presidente: Davide Marrè Vice Presidente: Daniele Tronco Segretario: Valentina Minoglio Consiglieri: Cinzia Umata, Daniele Massarotto, Ines Tedeschi
Come è riconosciuta l'Associazione a livello statale (ad es. associazione senza scopo di lucro)?	OdV – Organizzazione di volontariato – iscritta al registro regionale, sez. provincia di Milano, delle OdV della Lombardia La legge stabilisce che una OdV è una ONLUS di diritto, cioè una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.
Come si sostiene?	Quote associative, finanziamento progetti da parte della Regione, organizzazioni seminari e altre attività.
Ha degli obiettivi?	Sì
Se sì quali?	1) Armonizzazione dell'individualità umana nel più ampio contesto della natura.

⁹⁴ Le parti in corsivo sono quelle compilate direttamente dal presidente dell'associazione.

	<p>2) Promozione della comunità pagana</p> <p>3) Valorizzazione della libertà religiosa conformemente ai principi di laicità dello stato sanciti dalla costituzione.</p> <p>4) Promozione del rispetto e della tutela dell'ambiente all'interno di una visione spirituale in cui il divino e gli dèi si esprimono nella natura</p> <p>5) Promozione e recupero della cultura pagana come patrimonio comune della cultura mondiale ad attuazione dell'art 4 sull'oggetto e lo scopo dell'Associazione.</p> <p>6) Realizzazione di momenti di dialogo interreligioso con le varie spiritualità emergenti e non.</p> <p>7) Sviluppo di una rete di contatti tra le associazioni pagane italiane ed estere.</p> <p>8) Organizzazione di dibattiti, supporti telematici, conferenze e pubblicazioni.</p> <p>9) Promozione dei siti archeologici legati al paganesimo</p>
Come è regolamentata ?	Statuto regolarmente registrato

2-LE CELEBRAZIONI

Samhain	Si
Cosa celebra e quando si festeggia	L'arrivo della Dea nel regno dei morti, l'apertura dei cancelli dell'oltretomba, l'incontro con coloro che non ci sono più. Si festeggia nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre.
Solstizio d'inverno	Si
	Tra il 21 il 25 il giorno del Sole invitto. Si celebra la rinascita del dio Sole nei reami dell'oscurità.
Imbolc (Oimeig)	Si
	Tra il 31 e il 2, la candelora. Si Celebra il rinnovamento della Dea. Nelle nostre regioni (Lombardia) si brucia la Giobia. Ha lo stesso simbolismo della Befana, Strenia. Simboleggia la natura che rinasce, come la fenice dalle sue ceneri. La Dea dopo essere stata madre è diventata vecchia e ritorna giovane. La tradizione non ha nulla a che fare come erroneamente si crede con il rogo di una strega.
Equinozio di primavera	Si
	La giovane Dea che incarna la primavera ritorna sulla terra (riferimento ai piccoli misteri di Eleusi), incontra il Dio e se ne innamora. Attorno al 20 di marzo.
Beltain o Beltane	Si
	Nella notte tra il 30 aprile e il 1 maggio e durante il primo maggio. Si celebra l'unione sessuale tra il Dio e la Dea. Si incorona la regina di Maggio, si pianta il palo di maggio (è un albero della cuccagna) e si danza attorno al palo.
Solstizio d'estate	Si
	Tra il 20 e il 24 giugno, tradizionalmente nella notte di San Giovanni, tra il 23 e il 24 giugno. Si

	celebrano le nozze sacre e il passaggio di poteri tra la Dea e il Dio. Si raccolgono le erbe. Tradizionalmente in Italia in questa notte le fanciulle potevano sognare il loro futuro sposo.
Lughnasadh o Lammas	Si
	Tra il 31 luglio e il 2 agosto. E' la festa del raccolto e il sacrificio del Dio del grano che offre la sua vita per la prosperità della comunità
L'equinozio d'autunno	Si
	Tra il 20 e il 29 settembre (festa di San Michele). Si celebra l'inizio della discesa della Dea verso il regno delle ombre (riferimento ai Grandi misteri di Eleusi). L'inizio della stagione invernale, ma anche la gioia della vendemmia e il trionfo di Dioniso che attraverso il vino promette che il calore del Sole e la prosperità della Dea potranno accompagnarci anche nei mesi più freddi.

Sempre in riferimento alle celebrazioni:

Esiste un calendario stabilito per tutti i membri dell'associazione?	No
Sono possibili celebrazioni individuali?	Si
Ci sono collaborazioni con altre associazioni o gruppi sul territorio per le celebrazioni?	Si
Sono aperte a tutti o solo ai membri?	Generalmente a tutti
Ogni celebrazione segue "la stessa procedura" o sono sempre diverse?	Il significato è identico, cambiano a seconda dell'accento che si vuole dare e degli aspetti che si desidera sottolineare in quell'occasione specifica
Esistono riti di passaggio?	Si
Se sì, che importanza viene data a questi momenti?	Abbiamo un registro interno all'associazione dove questi eventi vengono registrati, come i matrimoni.
Quali sono?	Principali: Wiccaning (non è un battesimo, ma semplicemente il saluto di buon augurio della comunità ad una nuova vita, crediamo che ognuno possa scegliere in età adulta la sua religione) Handfasting (letteralmente unione delle mani, è il corrispettivo del matrimonio, ma può essere sciolto) Requiem (si tagliano simbolicamente i legami con la persona defunta per consentirle di andare avanti nel suo percorso di evoluzione spirituale) Secondari: Talvolta le donne decidono di prendere il velo dell'anziana.
Per diventare pagano è necessario un rito di iniziazione?	No

Esistono celebrazioni per:

La benedizione dei bambini	Si
Il matrimonio	Si
Funerali e il ricordo dei defunti	Si

3-LE “ATTIVITÀ SUL TERRITORIO”

Che riconoscimento avete a livello territoriale?	1) Ci avvaliamo del Centro Servizi per il Volontariato. 2) Abbiamo ottenuto due volte finanziamenti dalla regione attraverso la provincia di Milano per la realizzazione di progetti culturali. 3) Siamo il riferimento territoriale della comunità pagana e wiccan sia nella regione Lombardia, ma anche fuori. 4) Siamo un riferimento soprattutto per quanto riguarda la qualità delle cose che proponiamo a livello non solo spirituale, ma anche culturale.
In che modo agite per proporre le vostre attività?	Comunicazioni nelle librerie di settore, attraverso il nostro sito internet e le mailing list collegate, attraverso la nostra lista di distribuzione.
Eventuali difficoltà incontrate	
Strutture coinvolte	1) Strutture comunali come la palazzina Liberty 2) Grandi strutture private come il Palazzo delle Stelline 3) Piccole strutture private come centri olistici 4) Strutture specializzate nella gestione di eventi come l'Hotel Michelangelo
Costruite o vi è capitato di dover rispondere a confronti con altre religioni?	Non formalmente

Sul sito ho potuto leggere che è vostra intenzione prendere contatti con la Pagan Federation International Italia.

A proposito di questo:

« NB: I contatti li abbiamo già presi molto tempo fa. Il Presidente del CdT è stato il primo Coordinatore Nazionale della PFI. Oggi la Coordinazione della PFI – Italia è affidata ad un team con alla testa Daniele Tronco il Vicepresidente del CdT».

Che scopi si propone la PFI Italia?	Creare una rete di contatti tra le varie realtà pagane nazionali e internazionali, e diffondere i tre principi che la ispirano e che ispirano generalmente il movimento neopagano:	
	1) Love for and Kinship with Nature. Reverence for the life force and its ever-renewing cycles of life and death.	Amore e fratellanza verso la Natura. Reverenza per la forza vitale e i suoi cicli di vita e morte che si rinnovano eternamente.
	2) A positive morality, in which the individual is responsible for the discovery and development of their true nature in harmony with the outer world and community. This is often expressed as "Do what you will, as long as it harms none".	Una morale positiva in cui l'individuo è responsabile per la scoperta e lo sviluppo della sua vera natura in armonia con il mondo esterno e la comunità. Questo viene talvolta espresso nella massima: "Fai ciò che vuoi, finché non danneggia nessuno."
	3) Recognition of the Divine, which	Rapporto col Divino, che trascenda il

	transcends gender, acknowledging both the female and male aspect of Deity.	genere, riconoscendo sia l'aspetto maschile sia l'aspetto femminile della Divinità.
Vi rifate al loro statuto?	Non direttamente	
Qual è il motivo di questa collaborazione?	Il fatto che il movimento neopagano ha una vocazione europeista e internazionale e non può essere limitato ai confini nazionali. Anche le religioni del paganesimo antico comunicavano tra loro. Le stesse divinità principali erano spesso intercambiabili, pensiamo al Mercurio romano, al celtico Lugh, all'Ermes greco e al Toth egizio. Il paganesimo e il neopaganesimo erano un linguaggio spirituale che aspirava ad un'universalità. Una religione "inclusiva" e non "esclusiva".	

Allegato 4 – Le domande sul questionario

Con quali criteri stabilite le figure di riferimento?

Non ci sono dei criteri prestabiliti, nemmeno all'estero e non c'è un clero universalmente riconosciuto. C'è chi svolge un lavoro istituzionale come presidente di un'associazione (non c'è solo il Circolo dei Trivi) e quindi relazionandosi ad un pubblico e alle istituzioni diventa una figura di riferimento. Alla fine è il lavoro che svolge questa o quella associazione a "parlare" per chi rappresenta l'associazione, quindi un criterio piuttosto empirico. C'è chi scrive libri e che diventa una figura di riferimento perché ha scritto un libro sulla Wicca, senza magari saperne granché, come è successo in passato con il libro di Laura Rangoni che è diventata una figura di riferimento della Wicca pubblicando un breve saggio con del materiale recuperato per lo più (da quello che si può leggere) da internet, cavalcando l'onda della moda, e che al primo convegno sulla Wicca è stata pure contestata e che alla fine è tornata a scrivere libri di cucina.

C'è chi è iniziato, ma non tutti gli iniziati scelgono di partecipare alla vita "pubblica" fuori dalla coven.

Infine ci sono anche gli owner e i moderatori dei siti sulla Wicca, delle mailing list e dei forum.

Che spesso significa che persone che di Wicca o di paganesimo non sanno nulla hanno la possibilità di dire le scemenze più colossali. Prendi anche la definizione di Wicca su wikipedia... è una boiata tremenda (scusa le parole colorite, ma sono stanco di usare il linguaggio da saggista). Però questo è un male che non riguarda solo la Wicca. Ci sono robe terribili un po' su tutte le religioni e che danno delle visioni profondamente distorte.

E' stata scelta da te la forma di associazione di volontariato o è stata una diretta conseguenza delle vostre azioni sul territorio?

E' stata scelta da me perché ho avuto varie esperienze nelle associazioni di volontariato e mi sembrava la forma che meglio si adattasse ad un'associazione a sfondo religioso.

Il punto 6 citato negli obiettivi sostiene la promozione di incontri interreligiosi, come mai però non ne avete mai avuti? Possono essere considerati gli incontri/ "scontro" avuti con le altre associazioni pagane?

Lo scontro con altre associazioni lo abbiamo avuto proprio perché abbiamo proposto incontri interreligiosi, per alcuni "pseudo" pagani è impensabile poter dialogare anche informalmente con i cristiani per esempio. Per noi ovviamente non lo è, il paganesimo parla un linguaggio universale, un linguaggio di tolleranza, non solo a parole come una buona parte dei monoteismi, ma anche nei fatti.

Come puoi immaginare non è molto difficile per un neopagano o per un wiccan pensare alla Madonna come a una delle tante dee (o volti della Dea) o a Gesù come a un dio solare, certo non facciamo rituali con la Madonna o Gesù perché appartengono ad una cultura diversa dalla nostra e profondamente dogmatizzata, però non abbiamo problemi a riconoscere gli dei delle altre religioni ... sono piuttosto altre religioni a non riconoscere i nostri dei. Del resto le crociate non sono finite! Il libro "Non avrai altro dio –

il monoteismo e la violenza” di J. Assman, è un libro che chiarisce molto bene alcuni elementi importanti e che tutti i neopagani dovrebbe conoscere (e possibilmente non solo loro!).

Io penso che sia nella natura del paganesimo la possibilità del dialogo con tutte le religioni, solitamente sono gli altri a non voler dialogare con noi. Aggiungo una convinzione personale e cioè che la tolleranza non significa affatto tollerare chi non ci tollera, questa è una visione debole del paganesimo, mentre noi dovremmo sostenere i principi dello stato laico che garantisca la libertà di espressione a tutte le religioni, ma che impedisca anche la sopraffazione che può esercitare un credo su un altro credo e su questo stesso principio di laicità e di libertà.

Gli incontri scontro con altre associazioni pagane non sono dialogo interreligioso... siamo un movimento giovane con un'identità ancora poco definita. Gli scontri fanno parte della naturale evoluzione e servono anche a creare un'identità e un confine. Non tutti quelli che si definiscono wiccan sono wiccan e neppure tutti quelli che si definiscono pagani sono pagani. Lo scontro verbale, sui concetti e sui contenuti, serve più che altro a fare chiarezza e un po' d'ordine.

In che modo promuovete i siti archeologici?

Con delle escursioni per esempio alla necropoli del Monsorino, ai menhir di Montecrestese, ecc. sono siti che conoscono in pochissimi!

Nel questionario ti ho chiesto se esiste un calendario stabilito per tutti i membri dell'associazione, e mi hai risposto di No. Sul sito, tuttavia, è possibile trovare un calendario molto dettagliato di tutte le celebrazioni che vengono fatte, come mai?

Perché non ci siamo chiariti bene sulla parola stabilito. Esiste un calendario delle festività che è la ruota dell'anno wiccan e che certamente è stabilito, ma i soci sono liberi di partecipare alle celebrazioni o meno, non c'è obbligo! Non si fa peccato se si decide di celebrare da soli o in altri modo. Questo volevo dire. Poi certo noi diamo un calendario delle nostre celebrazioni a cui possono partecipare liberamente soci e non soci.

Da chi viene stabilito questo calendario pubblico?

Dal direttivo dell'associazione, ma è ricalcato sulle otto festività stabilite nella Wicca.

Viene pianificata in precedenza la modalità con cui verrà effettuata una celebrazione?

Ovviamente sì!

Quali possono essere le celebrazioni individuali?

Tutte, ognuno può decidere se celebrare gli esbat e i sabba da solo. Normalmente chi è in una congrega celebra con la sua congrega gli esbat e i sabbat, ma può sempre decidere di celebrare da solo. E' ovvio che se a un certo punto in una coven uno non partecipa più alle celebrazioni lascerà la coven o la coven lascerà lui, o si cercheranno di risolvere eventuali problemi, se no è come un rapporto che si esaurisce. Le celebrazioni del Circolo sono invece pubbliche, un socio può anche non parteciparvi mai, sono solo delle possibilità che il Circolo offre alla comunità.

Dal nostro incontro, mi è parso di capire che gli incontri con le altre comunità sul territorio sono tutt'altro che facili, ma tra le domande che ho formulato nel questionario c'era anche questa - Ci sono collaborazioni con altre associazioni o gruppi sul territorio per le celebrazioni? – alla quale hai risposto di sì, allora ti chiedo, in che modo?

Per esempio noi celebriamo con l'associazione Anticaquercia alcune festività, è un'associazione pagana di Biella. Organizziamo altre celebrazioni in un Centro olistico di Milano che è il Centro Shen e che ci ospita (pagando).

Ho visto che usufruite di molte strutture per agire, sono tutte sotto la vostra direzione? Se sì, in che modo?

No, nessuna struttura è sotto la nostra direzione, sono tutte strutture pubbliche o private e a volte in casa di qualche socio che ha spazio. Dal prossimo hanno però il circolo avrà una sua sede fisica e anche una struttura dove celebrare perché ha affittato in coaffittanza dei locali da risistemare.

Allegato 5 – Ulteriori domande di approfondimento

In che modo e' possibile ricostruire un inquadramento teorico dello sviluppo del fenomeno?

Allora in primo luogo la realtà wiccan inglese si sviluppa all'interno di un ambiente maturo e piuttosto composito e comunque all'interno della middle class, cioè di persone con un livello e formazione culturale medio – alta. Magari non tutti laureati e accademici, ma molti professionisti affermati e membri delle varie società scientifico culturali come la Folklore Society.

La stessa tradizione esoterica inglese quella della Golden Dawn, piuttosto che dell'OTO conta tra i suoi esponenti personaggi come Yeats e vari altri letterati, o una delle più pagate psicanaliste di Londra (Dion Fortune al secolo Violet Firth).

La Wicca si sviluppa in parte sia dall'esoterismo inglese (a sua volta influenzato dal pensiero di varie correnti presenti in tutta Europa) che dalle correnti più prettamente neopagane (Gardner, il suo fondatore, faceva parte di uno dei più importanti ordini druidici del tempo).

La Wicca ha in Inghilterra delle radici piuttosto solide ed è anche per questo che viene presa molto più seriamente che in Italia, l'ambiente esoterico inglese della prima metà del novecento, anche se conta personaggi molto eccentrici, è un ambiente profondamente "intellettuale". Anche se ovviamente la Wicca diventerà più "popolare", i protagonisti nel mondo anglosassone sono spesso dei professionisti affermati (Vivianne Crowley è per esempio una psicanalista molto nota che fa la psicologa di professione e si occupa di ricerca, oltre ad essere una delle più note Grandi Sacerdotesse sia della tradizione Gardneriana che di quella Alexandriana, Stewart Farrar era un giornalista affermato, era nel plotone inglese che entrò per primo ad Auschwitz, un'esperienza che segnò profondamente la sua vita).

L'ambiente esoterico italiano è un ambiente che ha invece avuto poche punte di eccellenza nell'ultimo secolo. Il mondo neopagano è stato legato per decenni al tradizionalismo romano che ha avuto dei legami con il fascismo e poi con i movimenti legati all'estrema destra, una ferita, da cui non ci si è riusciti a liberare che negli ultimi due decenni. La Wicca ha fatto irruzione in Italia più attraverso le pubblicazioni di libri americani e attraverso alcuni telefilm americani dove viene citata a piene mani e in modi spesso scorretti e semplicistici. I libri che sono stati tradotti sono libri "semplici" per il grande pubblico, attraverso un'operazione editoriale tesa a richiamare un pubblico giovane interessato alla magia stile Harry Potter oppure le femministe, affascinate dal culto della Dea, a cui certe alcune tradizioni della Wicca danno molto risalto. Mancano in sostanza le radici e mancava un pubblico maturo, non tanto in senso di età, ma intellettualmente maturo (aggiungo che in Italia nella maggior parte dei campi del sapere spesso il dilettantismo è la norma, basta vedere la nostra politica) e tutto il lavoro del Circolo dei Trivi è stato teso a correggere il tiro portando in Italia personaggi come Janet Farrar (la moglie di Stewart), Vivianne Crowley, Francesca Howell, ecc., ma anche mettendo a fuoco gli elementi legati alle tradizioni italiane, profondamente connesse al paganesimo, senza per questo associarle ad una corrente politica.

E' ovvio tuttavia che la Wicca di oggi sia piuttosto progressista! Una sorta di tradizionalismo progressista che ha appunto una visione antropologica della "tradizione" non come "fossile". Le culture non sono sistemi chiusi e immutabili.

Come afferma Adriana Destro in "Complessità dei mondi culturali", Patron editore, pag. 56, "un apparato culturale non va valutato perché portatore di valori fissi e immutabili, ma perché è il risultato di un processo di adattamento ad altri apparati del tutto analoghi" e ancora che "le culture antiche entrano spesso nel campo visivo come origine di altre più recenti. Ma in realtà esse non sono ovviamente che il frutto di innumerevoli e riconoscibili giochi culturali, che hanno in precedenza operato in modo combinatorio. Altrettanto vale per le culture contemporanee". La Wicca nel riferirsi alla tradizione, quella del paganesimo antico, quella della tradizione esoterica occidentale, quella della stregoneria, è consapevole di vivere nel mondo contemporaneo in cui certamente la tradizione e le culture del passato hanno ancora da dirci molto, ma solo se vengono inserite nel contesto di senso del tempo presente. Fare questo significa creare una cultura altra, progredire attraverso la tradizione. Nessuno di noi del resto si immagina di sgozzare un agnello come poteva accadere nel paganesimo antico, al contrario, esiste un'anima profondamente ambientalista e animalista che corrisponde ad una consapevolezza contemporanea che però non esclude per esempio lo studio della medicina popolare o l'importanza che in passato avevano i cicli stagionali, solari e lunari. Questa integrazione compiuta dalla Wicca con un occhio al passato uno al presente, ma lo sguardo puntato prevalentemente verso le sfide del futuro è quello che io chiamo "tradizionalismo progressista".

Hai parlato di Folklore Society, che cos'è?

Fondata a Londra nel 1878, www.folklore-society.com, è stata tra le prime associazioni al mondo dedicate allo studio del folklore ed in particolare dei dialetti e delle tradizioni popolari, da più di un secolo pubblica la rivista di studi scientifici "Folklore" dedicata alla cultura popolare in tutti i suoi aspetti.

Come si sviluppa il fenomeno in Italia? esistono molti iniziati?

I primi iniziati che possano "documentare" la loro iniziazione (c'è anche chi se le inventa), sono i tredici iniziati da Phillis Currot (tra cui ci sono anche io) nel 2004, di questi tredici iniziati almeno la metà (tra cui io) hanno lasciato la tradizione della Currot per vari motivi. Io in particolare perché non amo molto la piega che ha preso la Wicca americana e la tradizione della Currot in Italia che è troppo piegata alla visione di un leader unico, mentre credo più in una visione europea della Wicca, cioè ad una visione iniziatica.

Cosa si intende per "visione iniziatica" ?

Per visione iniziatica della Wicca intendo un percorso dove ad un certo punto l'iniziato e poi il sacerdote sono lasciati liberi di seguire il loro percorso. In un cammino iniziatico del resto l'iniziato dimostra di far fronte alle difficoltà che incontra con soluzioni originali. A volte si rende persino conto che il cammino che sta seguendo non è il cammino per lui. Ma un percorso autentico è quello che lascia spazio allo sviluppo spirituale del singolo che una volta iniziato, e in seguito diventato Sacerdote o Sacerdotessa, ha la possibilità di proseguire in modo autonomo il suo percorso. In questa visione non ci sono teologi di alcun tipo che stabiliscono nuovi dogmi. Questa forma di Wicca ha i suoi principi che si apprendono nel percorso iniziatico, la tradizione Gardneriana e quella Alessandrina hanno dei fondamenti irrinunciabili. Pochi, ma buoni si potrebbe dire, ma al di là di questi sarebbe impensabile oggi sentir parlare di un sommo leader, esistono molti leader e molte guide nella tradizione gardneriana per esempio, ma certamente non esiste un teologo che si erga alla stregua di un padre della chiesa o di un profeta che si fa interprete della voce degli dei. Questo modo di procedere è un ottimo antidoto contro il guru di turno. In sostanza si studia, ci si forma, si "fatica" per imparare, si vive come wiccan, e poi forse si diventa iniziati. Non basta leggere Wicca – guida per il praticante solitario di Cunningham per definirsi wiccan. Come non credo che basti essere battezzati per definirsi cristiani, ma questo è un problema "annoso" relativo alle civiltà secolarizzate. E' ovvio che il primo approccio, anche grazie ai libri pubblicati, sia stato molto individualistico, molto legato al pensiero che l'essenza della Wicca sia fare ciò che si vuole, ma il "fa ciò che vuoi se non danneggia nessuno", cioè il Rede, una parola che può essere tradotta correttamente come "consiglio", piuttosto che regola, non significa affatto "fa quel cavolo che vuoi". Al contrario è un'etica che implica una maturità e una responsabilità enormi, elemento che sfugge spesso all'approccio individualistico e solitario della Wicca. La Wicca come tutte le religioni non nasce come pratica solitaria e questa è un'incomprensione madornale che in Italia è stata almeno all'inizio piuttosto problematica. Il fatto che la Wicca non sia una religione dogmatica, non significa che non abbia comunque una serie di principi e una struttura rituale, certo i principi sono pochi e la struttura rituale a parte alcuni punti fermi è piuttosto flessibile. Ma le parti fondanti e irrinunciabili della Wicca sono l'Incarico della Dea, il mito della discesa della Dea, il Rede, la Witches' Rune per quanto riguarda i principi (che fanno parte anche del rituale), mentre per quanto riguarda la struttura rituale c'è il rituale d'apertura, e i rituali di iniziazione che non sono però condivisi da tutte le tradizioni.

Posso chiederti di spiegarmi questi ultimi elementi che hai citato?

L'Incarico della Dea rappresenta in sostanza tutto il corpus teologico della Wicca, sono le parole stesse che vengono dalla Grande Dea, una delle divinità principali a cui gli wiccan si riferiscono. Non si tratta naturalmente della tavola della legge, ma dello spirito profondo della nostra religione e dell'essenza stessa della nostra divinità che "è la bellezza stessa della terra verdeggiante" e che ci rivela che chi pensa di cercarla "sappia che il suo ricercare e anelare non porterà alcun vantaggio se ignorate il mistero: che se ciò che cercate non riuscite a trovarlo dentro di voi, non lo troverete mai fuori di voi. Perché vedete, io sono stata con voi sin dall'inizio; e io sono ciò che è conquistato alla fine del desiderio"

Il mito della discesa della Dea è invece la narrazione che lega la Wicca al ciclo delle stagioni e che ci porta a riflettere sul mistero della nascita della morte e della rinascita. La leggenda della discesa della Dea narra infatti che dal suo incontro con il Dio "essi si amarono e furono uno, perché ci sono tre grandi misteri nella vita di un uomo, l'Amore, la Morte e la Rinascita in un nuovo corpo, e la magia li governa tutti. Per adempiere la pienezza dell'amore, devi ritornare di nuovo contemporaneamente e nello stesso luogo come chi hai amato; e tu devi incontrarli e conoscerli e ricordarli e amarli di nuovo. Ma per rinascere, devi morire, ed essere preparato per un nuovo corpo. E per morire, devi essere nato; e senza

amore, tu non puoi essere nato.” Questa “leggenda” propone sia la teoria della reincarnazione, ma la lega al ciclo delle stagioni in cui la natura rinasce continuamente. Il Rede come abbiamo detto è il consiglio etico della Wicca. Non si tratta di un comandamento, ma come abbiamo già detto, di un *modus vivendi* responsabile che non permette all’individuo di attribuire le sue azioni a ipotetiche forze del male. La Wicca presuppone infatti che l’uomo, seppur condizionato, abbia comunque la possibilità di scegliere liberamente. E’ una posizione piuttosto vicina all’etica kantiana che media tra i condizionamenti ambientali e la libera volontà, ma mette l’accento sulla possibilità del volere liberamente. La Witches’ Rune è invece la cantilena che si recita per percepire l’energia che scorre dentro di noi e nel mondo e ci ricorda l’elemento più propriamente magico ed esoterico della Wicca, ricordandoci gli strumenti che tradizionalmente vengono usati nell’Arte e che naturalmente hanno un valore simbolico.

Infine per quanto riguarda la struttura del rituale tutti gli wiccan considerano lo spazio sacro come circolare, ma le varie tradizioni hanno diverse modalità di consacrare questo spazio. Inoltre lo spazio sacro è purificato dai quattro elementi della tradizione occidentale che ci vengono da Empedocle associati alle quattro direzioni principali che vengono invocate per suggellare lo spazio, come forze elementali, come spiriti in una visione più esoterica o più semplicemente come i poteri dell’intelletto, dell’intuizione, dei sentimenti, e delle sensazioni in un’ottica di corrispondenze psicologiche. Sono le quattro qualità che del resto fanno il rituale.

Per concludere il discorso degli iniziati in Italia, cosa mi puoi dire?

Tornando agli iniziati ci sono quattro iniziati alla tradizione gardneriana (tra cui io che appunto mi definisco di buon grado gardneriano) e ci sono altri due iniziati alla Black Forest, la tradizione dell’attrice americana Silver RavenWolf.

Non so se l’approccio individualistico sia nato da una ribellione al cristianesimo, ma parlando come iniziato, io ho un approccio molto individualistico alla Wicca, perché far parte di una tradizione ti fornisce semplicemente una serie di elementi e di conoscenze che ognuno è libero di sviluppare come meglio crede. Quello che rifiuto è l’approccio anarchico per cui porta alcuni praticanti a non definirsi nemmeno wiccan per non avere etichette. Questo è un paradosso che non può essere giustificato dalla “ribellione” al cristianesimo. Tutte le religioni hanno del buono, sono dei percorsi e non si costruisce una religione contro un’altra. Per i ribelli del cristianesimo direi che c’è sempre il satanismo. La Wicca è un percorso a cui non interessa questa o quella ribellione, segue la sua strada senza guardare quello che fanno gli altri e riservandosi ovviamente di sottolineare quelle che ritiene ingiustizie rispetto ai suoi principi siano esse derivate dalla cultura cristiana o meno.

In Italia in sostanza non ci sono più di una ventina di iniziati.

Ti ho chiesto se avete un pantheon di riferimento e mi hai detto di No. Quindi, a quali “principi” vi ispirate per delineare le celebrazioni?

Ti faccio un esempio pratico, io faccio parte di una coven inglese in cui sono stato iniziato l’A.’A e ho una coven italiana (che non c’entrano col mio lavoro per il Circolo dei Trivi) l’A.’A italiana.

A.’A sta per?

Non posso dirti che cosa significa A.’A perché il nome di una coven nella nostra tradizione resta segreto ed è indicato da una sigla.

Ah, ok. Quindi, stavamo dicendo ...

Il Circolo dei Trivi non centra nulla con il lavoro che conduco nella congrega, è un’associazione di volontariato regolarmente registrata a cui si aderisce come singoli. Il Circolo è nato dai membri di una congrega italiana che oggi non esiste più e che hanno deciso di diffondere la Wicca attraverso un lavoro non solo legato ad uno sparuto gruppo di persone (una coven non conta di solito più di tredici elementi e la coven originaria da cui nasce il Circolo è stata costituita da sei otto persone massimo), ma dall’esigenza di rendere la Wicca (e il neopaganesimo) un percorso spirituale a cui le persone possano avvicinarsi serenamente e senza timori, persone e gruppi naturalmente, e anche con l’obiettivo di fugare i numerosi fraintendimenti che ci sono sulla Wicca. Per questo la nostra associazione svolge tutte le sue attività pubblicamente e sia i soci che i non soci possono partecipare. Apertura totale insomma per mostrare che cosa è la Wicca e che cosa non è. Il lavoro che svolgo nelle coven di cui faccio parte è un’altra cosa, siamo del resto poche persone (sei nell’A.’A italiana) perché i gruppi troppo grandi in un lavoro spirituale finiscono per essere dispersivi o creare dinamiche settarie che non sono in alcun modo desiderabili. Spesso ci viene chiesto come fare a essere iniziati nella Wicca, o come far parte di un gruppo, ma in generale noi pensiamo che non serva fretta e che le persone debbano imparare a lavorare

insieme e costruire i propri gruppi liberamente, l'ingresso in una congrega di iniziati avverrà quando sarà il momento e se il momento verrà. Nella coven inglese si usa spesso il pantheon egiziano (retaggio esoterico e archeologico), anche se più in generale le coven inglesi usano divinità celtiche, mentre nella mia congrega italiana utilizziamo il pantheon greco-romano e molto raramente quello celtico. Non è stata una scelta, semplicemente queste sono le divinità che si sono presentate durante le nostre meditazioni, probabilmente questo era il nostro patrimonio interiore. Normalmente questo avviene sia per i gruppi che per gli individui. Possiamo dire anche che sono gli dei di un dato luogo o che più ci sono affini a trovare noi. E' una cosa che avviene sia in un gruppo di persone che decide di praticare senza essere iniziate, sia del singolo, sia di una congrega vera e propria. Ovviamente ci riferiamo anche noi alla Dea e al Dio, è una forma intermedia tra il duoteismo e il politeismo, ma poi ognuno vive individualmente quest'esperienza, non c'è un dogma che afferma che tutti le dee sono volti della dea. Ognuno vive questi volti come persone e vive anche la Dea, altri vivono le dee (o gli dei) come aspetti, ma è impossibile tradurre questo in un dogma, qui serve l'esperienza nemmeno la fede!

Pagano è un termine prettamente cristiano, o meglio coniato alla luce di una mentalità cristiana, con tutto ciò che implica. Ad esempio immagini distorte e di contrapposizioni bene/male. Avete mai pensato di definirvi con un altro termine?

No, anche perché le civiltà greca e romana vengono e la loro religione sono definite pagane, in modo molto improprio ma ... la lingua muta continuamente di cultura in cultura e come diceva Pirandello le parole sono sacchi vuoti.

Filosofia e psicologia, in che misura hanno influito?

A volte troppo e in modo dilettantesco, soprattutto la psicologia junghiana, che viene costantemente travisata! Mentre credo che ai wiccan e ai pagani non farebbe male leggersi qualche libro di filosofia e di psicologia anziché procedere per sentito dire!

Allegato 6 – Domande relative al testo “L'essenza del Neopaganesimo”

Ho notato che molto spesso anche nel neopaganesimo si parla di Divino. Si può dire che ciò che differenzia le religioni abramiche da quelle politeiste sia proprio la natura molteplice che si riconosce all'interno di questo termine – Divino?

Più che la natura molteplice direi la natura assolutamente impersonale che ha il termine. In realtà molti parlano di divino nella Wicca e nel neopaganesimo, ma quasi nessuno saprebbe darne una definizione, se non come “ciò di cui gli dei e gli uomini partecipano”. In questo senso (e anche per la storia del movimento in Italia) ti devo rimandare al mio libro sulla Wicca. Sia gli dei che gli uomini partecipano del divino, ma in modi diversi.

Definite il neopaganesimo un “linguaggio spirituale che aspira all'universalità”. Forse sarà perché questa forma di spiritualità mi ha sempre affascinato e idealmente le affido un potere che ad oggi non può ancora avere perché giovane, ma credi che possa davvero “cambiare il mondo” come provocatoriamente dice la tua amica Francesca Howell all'interno del saggio – Come il neopaganesimo salverà il mondo?

Direi proprio di sì, ma questa panacea ci può aiutare in due sensi perché da una parte essa aspira a conservare le tradizioni in un'ottica non tradizionalista, cioè la tradizione è qualcosa di dinamico, non un fossile, e quindi vuol dare la possibilità alla persona di costruire e conservare la sua identità, dall'altra offre i mezzi per il confronto tra le diversità. In sostanza il paganesimo e la Wicca nella mia visione esaltano le differenze e la diversità, ma sono in grado di fornire i mezzi per un confronto costruttivo e pacifico e soprattutto non omologante. In questo senso si può definire la Wicca una religione antropologica.

Tra le tante, mi è piaciuta molto l'affermazione in cui dite di essere rivolti al futuro, accettando le sfide della modernità. In che modo intendete esplicitare questo principio?

Con l'attenzione ai problemi che il futuro ci pone, primo tra tutti il problema ambientale. Senza derive fanatiche ovviamente, ma è un bene che l'accento sulla natura nella Wicca si sia trasformato anche in un interesse per l'ecologia e da qui anche in un'attenzione per un modo di vivere più ecologico.

Poi ovviamente ci sono altre tematiche molto importanti come l'autodeterminazione degli individui, le pari opportunità e così via.

Neopaganesimo, non è una religione, ma piuttosto un movimento spirituale, qual è la ragione di questa distinzione?

E' più che altro terminologica, infondo è difficile definire il cristianesimo una religione sia oggi che ieri, puoi dire che il cattolicesimo è una religione, anche i testimoni di Geova sono una religione, sono entrambi cristiani ma le differenze sono abissali visto che la seconda non prevede una chiesa costituita. Così la Wicca è una religione all'interno di un più ampio movimento dai contorni molto più vasti.

Allegato 7 – I costi della Wicca

I COSTI DELLA WICCA

CORSI E SEMINARI: LA STREGONERIA SI PUÒ IMPARARE⁹⁵?

Poche righe per fare un annuncio: “Signori e signore la spiritualità e la religione hanno un costo!” Qualcuno potrebbe rimanere scandalizzato da un'affermazione del genere, in realtà è una constatazione che ha solamente dell'ovvio. Che la religione, anzi le religioni, meglio ancora, tutte le religioni, abbiano un costo è un fatto ben visibile a tutti. Le religioni organizzate hanno un costo che dipende dal mantenimento delle loro istituzioni e delle loro organizzazioni, spesso con entrate e uscite che hanno del mirabolante. Al di là della Chiesa o del cristianesimo in generale, anche il buddismo per esempio non è da meno: per le conferenze e le meditazioni che il Dalai Lama tiene nei vari paesi del mondo, esiste un ingente biglietto di ingresso, e, al di là delle possibili malizie, i motivi non sono difficili da intuire. Vivendo in una società civile, anche solo i costi per il necessario mantenimento di una struttura, sono spesso ingenti, così anche i meno fortunati che non hanno strutture proprie, devono sostenere i costi di un affitto per organizzare anche solo una chiacchierata tra soci. Una buona parte delle organizzazioni, ad esempio le associazioni di volontariato, ha poi la necessità, sancita dalla legge, di un'assicurazione per infortuni e danni a terzi. A questi costi si aggiungono le varie richieste per permessi e quant'altro. In realtà dovremmo sempre ricordarci che un privato cittadino non potrebbe riscuotere denaro senza l'emissione di una regolare ricevuta o fattura, e questo complica enormemente le cose perché per emettere una fattura è necessaria una partita IVA che un singolo privato, visti i costi, per eventi legati esclusivamente alla spiritualità, non ha nessun interesse ad aprire. Per questo e altri motivi normalmente la spiritualità e le religioni emergenti si organizzano nelle forme dell'associazionismo. Associazioni di volontariato e associazioni culturali in particolare per quanto riguarda il paganesimo e la Wicca. Mantenere un'associazione, anche la più semplice, non è cosa sempre facile. Perché un'associazione per mantenersi vitale ha bisogno di crescere, in sostanza di investire in se stessa, attraverso un sempre maggior numero di ore che i volontari possono dedicare al lavoro associativo. E' necessario anche qui ricordare che, almeno potenzialmente, il lavoro di un volontario, cioè colui che presta un servizio a titolo gratuito, ha un valore che è possibile stabilire in base al monte ore che investe e in base al compito a cui è preposto. Un'associazione a carattere spirituale o religioso per mantenersi è costretta a creare un equilibrio tra servizi offerti a titolo gratuito e servizi offerti a pagamento che sono quelli che poi mantengono, spesso a stento, i primi. Se le istituzioni non prevedessero infatti delle forme di finanziamento a fondo perduto per alcuni progetti, poche sarebbero le cose che un'associazione potrebbe realizzare in autonomia. La quote di iscrizione infatti sono spesso irrisorie se non si supera un certo numero di iscritti. È necessario inoltre garantire la qualità delle cose che si organizzano, anche quelle che si fanno a titolo gratuito e questa qualità dipende fundamentalmente da alcuni elementi fondamentali tra cui in primo luogo le persone che vengono coinvolte e in secondo luogo la qualità delle strutture dove si organizzano (o con cui si organizzano) le varie iniziative. Sfugge ai più che anche solo gli spostamenti, il vitto e l'alloggio anche solo per coprire le spese degli ospiti di un convegno o di un seminario o di una conferenza sono spesso notevoli. Non tutti poi possono permettersi di fare i volontari e di rubare tempo al proprio lavoro o al proprio tempo libero. Ad alcuni, tra cui molti autori wiccan, si è imposta una scelta ben precisa, contribuire a proseguire la diffusione di una spiritualità oppure mantenere la propria attività lavorativa. Chi ha scelto la prima strada ha dovuto trovare un modo per potersi garantire un sostentamento attraverso la sua attività spirituale. Può sembrare poco ortodosso parlarne così apertamente, ma è ora che la maggior parte dei wiccan e dei pagani inizino ad aprire gli occhi anche su questo aspetto della loro crescita spirituale. I libri, nella Wicca, persino i pochi che possono essere definiti dei best seller, non garantiscono da vivere, ad essi è necessario, se non c'è una fonte di reddito data da un altro lavoro, unire un'attività di insegnamento che non sarà più a titolo gratuito. Niente scandali... si paga il lavoro di una persona e il suo valore. Da qualche millennio i soldi sono il mezzo di scambio più facile,

⁹⁵ Si tratta di un articolo scritto dal Sig. Marrè in merito ai costi che queste spiritualità devono sostenere.

ma pensare che la “stregoneria” non si pagasse, non si sia mai pagata, è un’eresia e una sciocchezza. Da che mondo e mondo persino i guaritori dei villaggi erano remunerati in qualche modo, spesso con beni materiali, altre volte anche in denaro. Pure le caste sacerdotali dell’antichità, talvolta riscuotevano tasse, altre volte ritiravano le offerte agli dei. In culture ben più “materiali” (da non confondersi con materialiste) della nostra, il pagamento per un servizio (quella che noi definiamo un po’ impropriamente offerta) era una cosa assolutamente scontata. Ad ogni buon conto non è necessario scomodare la storia per affermare che un movimento ha bisogno anche dei soldi con cui sostenere ciò che fa e con cui sostenersi. Chi si dedica alla Wicca come volontario per garantire dei servizi ad una comunità nascente, sa bene la marea di tempo che è necessario dedicare a certe attività. Tempo che alcuni di noi rubano al lavoro o al tempo libero. È naturale ovviamente che non tutti possano sostenere i costi di un seminario a pagamento o di un corso, ma è meno naturale che, a fronte di una moltitudine di iniziative gratuite, molte persone ancora abbiano l’abitudine di levare il dito contro quelle in cui è richiesto un esborso, spesso irrisorio, considerato quello che si vede in giro. Ognuno è libero di scegliere quale sia il percorso più adatto a lui, può scegliere come organizzare il suo cammino. Per essere wiccan non è necessario pagare oboli, si può approfondire il proprio percorso da soli o partecipando a varie libere iniziative, ma è necessario ricordare che spesso queste libere iniziative ci sono grazie a chi l’obolo lo paga in termini di lavoro o di esborso. Persino un sito internet, se vuole essere visibile, ha un costo! Detto questo è probabile che la stregoneria non si insegni, “troppo alto il suo valore”, direbbe qualcuno, ma chi pratica la stregoneria e in questo caso la Wicca cercando di garantire che essa sia qualcosa di più che un insieme poco omogeneo di gruppetti sparsi qua e là, ha bisogno, a volte anche di mangiare... e di dormire!